ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 195
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
19-20 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (lunedì 300) in linea. Pubblic. avvenim. i valore rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 4300, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3150, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INTENSA ATTIVITA' OFFENSIVA DELL'AVIAZIONE AMERICANA

Mitragliati i nordisti in ritirata sul Naktong

Truppe sudiste sbarcano, senza incontrare resistenza, su un'isola di fronte al porto di Inchon - I "rossi„ respinti con gravi perdite a nord di Taegu

Tokio, sabato sera.

La battaglia dell'ansa del Naktong, una delle più sanguinose della guerra coreana, sembra ormai quasi conclusa. Negli ambienti militari si crede che le operazioni di rastrellamento dei nordisti possano concludersi prima di notte. Per contro nel settore meridionale, i nordisti hanno sostenuto tutta una serie di piccoli attacchi, in seguito ai quali la XXV divisione americana ha perduto un po' di terreno.

Mentre sui campi di battaglia il conflitto segue il suo mutevole corso a Taegu si continuano a vivere ore d'ansia, sia per il pericolo della avanzata nemica, sia per l'incertezza delle direttive politiche. Ieri la città sembrava in procinto di cadere nelle mani dei nordisti e decine di migliaia di profughi se ne erano allontanati, paralizzando quasi completamente il traffico sulle principali strade che conducono verso il sud.

Più tardi, aerei americani hanno lanciato sui fuggiaschi manifestini annuncianti che la popolazione civile poteva rientrare a Taegu. Così, migliaia di persone hanno ripreso la marcia in senso inverso.

Il governo sudista si è invece stabilito definitivamente a Pusan e non ha lasciato a Taegu che pochi funzionari dei ministeri connessi con la attività bellica.

La battaglia di Taegu e di Pusan è tutt'altro che finita, ma gli americani hanno riportato un prezioso duplice successo, ricacciando i nordisti più lontano dall'ex-capitale ed eliminando quasi del tutto la loro testa di ponte sull'ansa del Naktong. Il Quartier Generale di Mac Arthur informa che aerei americani hanno mitragliato i nordisti in fuga che attraversano il fiume a guado o a nuoto, infliggendo loro gravi perdite.

La Marina e l'Aviazione svolgono sempre una parte di primo piano. Un cacciatorpediniere canadese ha cannoneggiato il porto di Yusu, distruggendo magazzini, opere portuali e ferroviarie e depositi di carburante, mentre nella giornata di ieri gli aerei alleati hanno compiuto 550 voli di guerra senza subire perdite.

Oggi circa 90 fortezze volanti hanno lanciato quasi 500 tonnellate di bombe su tre obbiettivi nel territorio occupato dal nemico. Uno fra essi è stato il porto di Chongjin, a poca distanza dal confine sovietico, sulla costa orientale della penisola.

Nella mattinata di oggi truppe americane e sudiste sono avanzate di altri due chilometri e mezzo a nord di Taegu. I nordisti hanno perduto almeno 1300 uomini morti in combattimento, mentre i prigionieri rimasti in mano americana nelle ultime ventiquattro ore si aggirano sul migliaio.

In due giorni di contrattacchi, gli alleati hanno fatto retrocedere i nordisti di circa 8 chilometri, allontanando così la minaccia immediata che gravava su Taegu. Nella tarda mattinata, i fanti della XXV divisione americana e della I divisione sudista continuavano a progredire, incontrando una limitata resistenza, oltre Kumwa-Dong, 20 chilometri a nord di Taegu.

Un corrispondente dal fronte ha segnalato nel tardo pomeriggio che la battaglia della testa di ponte dell'ansa del Naktong è terminata con il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati dal comando dell'VIII Armata. I «rossi» hanno abbandonato fra l'altro tre cannoni russi da 120 mm., sei pezzi anticarro, diversi cannoni americani da 105 mm. e altre armi americane catturate dai comunisti in precedenti battaglie.

Tre giorni fa la situazione appariva molto grave per gli alleati: oggi invece essi sono all'attacco ovunque. Le avanzate odierne e le vittorie di ieri sul fronte orientale sembrano quasi un gioco di prestigio del comando alleato, e anzi alcuni alti ufficiali confessano di essere preoccupati per la «scomparsa» dei comunisti.

Truppe delle Nazioni Unite, sono sbarcate su un'isola che domina gli accessi al porto di Inchon, principale centro di transito dei rifornimenti nordisti, 32 km. a ovest di Seul.

Gli sbarchi sono stati appoggiati con violento bombardamento da navi da guerra delle Nazioni Unite. Non si ha notizia di opposizione comunista, e sembra anzi che i nordisti non presidiassero affatto l'isola, non contemplando l'ipotesi di uno sbarco alleato.

Lo sbarco in quest'isola, conquistata dai nordisti una settimana dopo l'inizio delle ostilità, è importante perchè molesta il traffico navale nemico. Non si sa, peraltro, se il comando di Mac Arthur vi costituirà una base permanente; si deve osservare che l'operazione è stata condotta dai sudisti, e non dai «marines» statunitensi, che per le operazioni anfibie più importanti rappresentano gli specialisti meglio allenati.

Sbarco di reparti statunitensi sulla costa orientale coreana in prossimità della contesa città di Pohang

Smentito lo sbarco di australiani a Sud di Seul

CAMBERRA, sabato sera.

Il vice-primo ministro Fadden ha ufficialmente smentito la notizia che truppe australiane sono sbarcate in Corea a sud di Seul.

Fadden ha aggiunto: «Non c'è stato nessun movimento di truppe australiane».

— Credi proprio che tutti quei gioielli rubati a Cannes fossero indispensabili per le cure del mare?
(Disegno di Bartoli)

Il programma difensivo dell'Occidente

Truman annuncia "notevoli sorprese„

New York, sabato sera.

L'attività politica a Washington e a New York sembra attraversare un momento di stasi, ma la calma è soltanto apparente.

Da fonte governativa autorevole si apprende fra l'altro la seguente significativa notizia.

Tre senatori, due repubblicani e un democratico, ieri hanno forzato la consegna alla Casa Bianca, dove Truman aveva cancellato tutti gli appuntamenti e le udienze fino al «giorno del lavoro» (il primo lunedì di settembre) per presentare al Presidente un memoriale firmato da ventotto colleghi, in cui si domanda che gli Stati Uniti lancino immediatamente un'«offensiva totale, spirituale e psicologica, contro il Cremlino».

Interrogato sulla reazione del Presidente a questa lettera, uno dei presentatori, il senatore Ralph Flanders, ha citato le sue stesse parole: «Proverete una notevole sorpresa constatando tutto quello che già abbiamo fatto in questo campo».

Oggi il presidente dei 12 «Sostituti atlantici» lascia Washington per la capitale britannica recando le ultime istruzioni di Truman e di Johnson. Esse consistono, per quanto si è potuto sapere, nella richiesta di un più forte contributo europeo in uomini e mezzi, quale contropartita alla sempre più intensa partecipazione statunitense alla difesa del Continente.

Ieri, in un discorso radiodiffuso da Oslo, nel quale ha lanciato un nuovo appello ai paesi dell'ONU perchè rafforzino il loro appoggio alla guerra coreana, Trygve Lie ha detto:

«Una volta per tutte si deve dare l'esempio che le aggressioni e le violazioni sono punite».

Sembra dunque che anche Trygve Lie si sia schierato per la tesi americana, secondo cui non è possibile alcun tentativo di mediazione o di compromesso prima che i nordisti abbiano restituito alle legittime autorità sudiste il territorio conquistato con la forza.

CON 4 COLPI ucciso Lahaut

Il "leader„ comunista è morto dicendo "Vendicatemi!„ - La sua fine "sarà pagata con la vita di un'altra persona„ - Scarse le tracce raccolte dalla polizia di Bruxelles - Sciopero generale di 4 ore

Nostro servizio particolare

Bruxelles, sabato sera.

Il capo del partito comunista belga è stato assassinato ieri sera nel suo domicilio, a Seraing, vicino a Liegi. Sul delitto si hanno pochi particolari. Un uomo bussò, poco dopo le ore 21, alla porta di casa del signor Lahaut, e alla persona che andò ad aprire disse, con forte accento fiammingo: «Dite al signor Lahaut, che vengo da parte del signor Heinrich». Il deputato belga si presentò allora in maniche di camicia, e il visitatore gli sparò a bruciapelo quattro revolverate. Poi fuggì immediatamente nell'automobile che lo aspettava. La vittima, colpita da una pallottola al capo e da tre al corpo, ebbe il tempo di fare una diecina di passi e di cadere ai piedi della moglie.

Le lettere minatorie

La polizia indaga attivamente per trovare gli assassini, che sono certamente due.

Alcune settimane fa tutti i parlamentari ricevettero un manifestino anonimo, in cui erano avvertiti che i deputati e senatori antileopoldisti, i quali avevano votato la legge di trasmissione dei poteri del re al principe ereditario, sarebbero stati assassinati al ritmo di uno al mese. La minaccia non venne presa sul serio, ma può darsi che l'assassinio del capo comunista belga sia opera di esaltati, appartenenti al «gruppo di resistenti» firmatario del manifestino.

Un portavoce del partito comunista belga ha annunciato che l'assassinio di Lahaut sarà pagato «con la vita di un'altra persona», e quindi ha fornito altri particolari, sempre scarsi tuttavia.

Egli ha confermato che, mentre uno degli attentatori bussava alla porta e sparava contro il capo comunista che si era recato ad aprire, il secondo attendeva sulla automobile a motore acceso, una «Citroen-Sedan», a bordo della quale entrambi fuggivano dopo compiuto il delitto.

Lahaut è morto nelle braccia della moglie subito accorsa tentando di prestargli le prime cure. Le sue ultime parole, secondo quanto informa il portavoce, sono state: «Vendicatemi!».

E' certo che l'attentato complicherà ancora la già difficile situazione politica belga, e che il partito comunista trova nella morte del suo «leader» un forte motivo polemico per la sua campagna, ma non si crede che gli sforzi per sollevare l'opinione pubblica possano avere molto successo, come avverrebbe invece, indubbiamente, nel caso che un Togliatti o un Thorez venissero assassinati.

In Belgio il partito comunista è debolissimo, avendo ottenuto nelle ultime elezioni soltanto 160 mila voti su cinque milioni e mezzo, ed essendo rappresentato al Parlamento da 7 deputati soltanto, sopra un totale di 212, e da 3 senatori su 175. Nelle ultime elezioni il partito comunista perse metà dei suoi seguaci che passarono quasi tutti nelle schiere socialiste.

La vittima, che aveva 66 anni, si era rivelato acceso antileopoldista e antimonarchico, e non aveva esitato a mobilitare contro il sovrano tutte le sue truppe. Durante la cerimonia del giuramento di Baldovino, la settimana scorsa, il signor Lahaut interruppe il principe gridando: «Evviva la repubblica!».

Il Lahaut combattè in Russia durante la prima guerra mondiale e non era un teorico dello stalinismo, bensì un agitatore che godeva le simpatie degli operai dell'estrema sinistra per la sua eloquenza facile. Durante l'ultimo conflitto, dopo avere collaborato con i tedeschi fino al momento in cui la Germania dichiarò guerra alla Russia, diventò poi un valoroso partigiano e conobbe la deportazione nazista.

La polizia è facilitata nelle sue indagini dalla certezza che l'assassinio dell'on. Lahaut è certamente legato ai recenti attentati contro le sedi comuniste, e in genere agli atti di violenza dei leopoldisti — in maggioranza fiamminghi — contro i leaders della campagna antileopoldista.

Il leader comunista Lahaut

L'esame scientifico

Per contro si deve notare che i due attentatori praticamente non hanno lasciato tracce.

Con ogni verosimiglianza gli attentatori debbono essere cercati in un ambiente socialmente elevato, dell'estremismo di destra. Come si ricorderà, fu un brillante ufficiale di cavalleria a lanciare nell'aula del Senato, contro il seggio della signora Spaak, la bomba fumogena il giorno del voto per la trasmissione dei poteri.

Le autorità mediche hanno proceduto all'autopsia del cadavere dell'on. Lahaut, estraendo i proiettili per inviarli all'esame della polizia scientifica di Bruxelles. Non si hanno ancora i risultati della perizia, ma sembra che i quattro colpi siano stati sparati con una rivoltella di grosso calibro, di quelle in dotazione presso l'esercito belga.

La notizia dell'assassinio di Lahaut, diffusasi fulmineamente in tutto il paese, ha suscitato una profonda emozione e un vivo fermento soprattutto nella regione industriale di Liegi. I dirigenti sindacali, in prevalenza socialisti, hanno proclamato uno sciopero di quattro ore in tutti gli stabilimenti della regione.

Il Presidente del Consiglio, Joseph Pholien, leggerà oggi alla radio un messaggio alla Nazione per stigmatizzare il delitto.

Nelle province fiamminghe, invece, non si registra per ora nessuna manifestazione di protesta. Anche i leaders della destra leopoldista, tuttavia, deplorano l'attentato

m.

I ministri degli Esteri e del Tesoro a Sella di Valsugana

Il finanziamento del riarmo discusso da De Gasperi e Pella

Alla ripresa parlamentare sarà presentata una legge sui contratti collettivi di lavoro - Scioperi nei pubblici servizi a Roma e Bari

Roma, sabato sera.

La polemica tra opposizione e maggioranza sul discorso Scelba dalla Basilica di Massenzio è dilagata su per i giornali e financo sulle cantonate, ma non ha fatto perdere di vista la ripresa dell'attività politica, ormai imminente. La quale ripresa non avrà luogo sotto il segno della discordia, come vorrebbero far credere taluni giornali di opposizione, sfruttando alcune perplessità dimostrate da determinati settori democristiani nei riguardi del «discorso di Ferragosto».

Si ribadisce ancora una volta stamane negli ambienti democristiani come già ieri vi segnalammo, che il ministro dell'Interno ha riassunto «in tono vibrato quella che è l'impostazione collegiale della politica interna del governo».

Del discorso di Scelba si parlerà per un bel po'. Di esso si discuterà alla ripresa dei lavori parlamentari, non solo alla Camera, dove è stata presentata una interrogazione da parte dell'on. Gabrieli, democristiano di Lecce, ma anche al Senato, per una interrogazione di Lussu.

Intanto De Gasperi, non ancora rimesso dalla sua infezione, ha ricevuto a Sella i ministri Sforza e Pella: il ministro degli Esteri lo ha informato sui lavori del Consiglio dei ministri degli Esteri di Strasburgo e su quelli dei Sostituti «atlantici» che torneranno a radunarsi a Londra nella prossima settimana. Col ministro del Tesoro De Gasperi si è occupato del finanziamento, del riarmo e del coordinamento del piano di investimenti.

Per la riunione del Consiglio dei ministri niente ancora di preciso, ma si conferma l'intenzione dell'on. De Gasperi di tenerlo a Roma. In tal caso egli farà visita a Bonomi (con il quale del resto si è già incontrato a Sella) e a Gronchi allo scopo di coordinare l'attività parlamentare.

Quanto alla Camera, alla ripresa essa dovrà anzitutto occuparsi dell'approvazione di quattro bilanci: della Giustizia, della Pubblica Istruzione, degli Interni e della Difesa, rimasti in sospeso; ed è facile prevedere che gli Interni e la Difesa daranno luogo a vivaci discussioni in relazione alla situazione interna e internazionale.

Alla ripresa parlamentare verrà anche posta in discussione la legge sindacale. Per quanto riguarda la materia dei contratti collettivi di lavoro, essa sarà regolata da una legge apposita distinta da quella relativa all'applicazione degli articoli 39 e 40 della costituzione; tale legge stabilirà tutto ciò che concerne la validità dei contratti, le norme che devono essere seguite per la soluzione delle vertenze individuali e collettive, e anche un sistema rapido di esame delle vertenze in forma di discussione diretta, che non esclude forme di arbitrato.

Nel frattempo le agitazioni sindacali, in attesa della «grande offensiva d'autunno», sembrano prendere quota. A Roma si è riunito il Comitato centrale della Federazione coloni e mezzadri per fare un bilancio sulla «vittoriosa lotta dei mezzadri nelle campagne»; e si ha ragione di ritenere che «la vittoriosa lotta» continuerà. A Bari oggi scioperano gli addetti ai pubblici servizi e i dipendenti dell'acquedotto pugliese.

Anche a Roma la situazione si fa più pesante. Continuano gli scioperi di disturbo dei gasisti, degli elettrici e dei telefonici, sicchè il disagio della cittadinanza aumenta giornalmente.

L'ex ambasciatore a Mosca generale Bedell Smith, attualmente comandante d'armata, è stato nominato da Truman capo dei Servizi di informazioni americani

Fatti del giorno

Difesa della Costituzione

ROMA, sabato sera.

A mano a mano che si avvicina verso il fresco settembre la polemica fra opposizione e maggioranza si rinfocola di nuovi motivi. Gli argomenti del giorno sono la bomba atomica e la Costituzione-trappola. Chiedono i democristiani: «E' vero o non è vero che cinque anni fa, quando fu sganciata la bomba atomica su Hiroshima, i comunisti esaltarono l'uso dell'ordigno per porre fine al conflitto?»

I comunisti hanno mostrato di non gradire eccessivamente tale argomento, e siccome si sa che in battaglia come in polemica la migliore difesa si ottiene attaccando, così passano al contrattacco. «Vorremmo ci spiegaste, essi chiedono in tono dimesso come e quando la Costituzione della Repubblica italiana possa divenire una trappola per il governo De Gasperi».

Ma la risposta non si è fatta attendere. Da Piazza del Gesù replicano: «Noi non vogliamo che la Costituzione venga considerata come una specie di mina con tanto di miccia, pronta a far saltare la democrazia e a lasciare via libera all'avvento della dittatura».

Invero anche questo concetto del «cane da guardia della Costituzione» ha da essere chiarito. Non si capisce infatti come ad un certo punto la Costituzione possa divenire una trappola o, peggio, una mina, da mettere in pericolo lo stesso Stato democratico. La Costituzione prevede anche gli organi che debbono far rispettare i suoi articoli. Senonchè dopo quasi tre anni dell'andata in vigore della Carta costituzionale, quegli organi hanno ancora da essere costituiti.

pellecchia.

Scoperta una grotta abitata 15 mila anni fa

Savona, sabato sera.

A Bardineto è stata scoperta, da un gruppo di studenti universitari che si dedicano all'archeologia, una grotta che si presume sia stata abitata almeno 15 mila anni fa.

I prezzi di Milano a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Approssimandosi la ripresa delle riunioni ufficiali, gli operatori sia all'acquisto, sia alla vendita, non hanno più interesse di passare ordini e preferiscono attendere la riapertura della Borsa che, come è noto, si effettuerà lunedì prossimo.

I pochi affari di stamane sono stati perfezionati in una atmosfera calma ed equilibrata, con modeste oscillazioni di prezzo. Da rilevare soltanto il contegno sostenuto della *Fiat* e una lieve cedenza delle *Catini* e della *Edison*. Ecco le quotazioni registrate:

Centrale 7100-7120; Bastogi 3520-3530; Stampati 4730-4750; Linificio 1170-1180; Viscosa 2540-2550; Catini 886-887; Breda 124-125; Fiat 470-471; Reggiane 49,50-50; Edison 1857-1865; Terni 221-222; Anic 189-191; Snia 735-737; Italgas 23,25-23,50; Pirellone 988-993.

Nel mercato libero l'oro monetario e metallico continua a perdere terreno, mentre il Dollaro e il Franco svizzero appaiono più sostenuti.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 7700-7800; Marengo 6575-6600; Sterlina unitaria 1580-1600; Dollaro blu 662-664; Franco svizzero 152-153; Franco francese 168-169; Oro fino 865-870.

I FURTI DI GIOIELLI SI SUSSEGUONO IN FRANCIA

Colpi per 130 milioni in soli dieci giorni

La polizia a Parigi e a Cannes brancola nel buio - Un giornale inglese querelato per diffamazione dalla sarta Schiaparelli

Cannes, sabato sera.

«L'inchiesta continua». Con questa frase rituale il signor Fulchaire, commissario di polizia di Cannes, mi ha ricevuto quando sono andato per parlargli del furto di sedici milioni di gioielli perpetrato nella villa Montfial ai danni dei coniugi d'Aranjo e degli altri furti sensazionali consumati in questi ultimi dieci giorni per un valore che supera i 130 milioni.

Questo riserbo della polizia lascia dubitare che davvero una banda di svaligiatori perfettamente organizzata stia operando in questa zona, sebbene gli ispettori incaricati dell'inchiesta affermino che nessun rapporto esista tra i quattro furti avvenuti nell'ordine di tempo a villa Le Roc, a villa Elias, a villa Montfial e quello a danno della signora Carlier. Mentre per il primo furto ai danni della signora Wisden e dei suoi ospiti la polizia ha fatto ricerche tra i famigliari della casa, per il caso della signora Dreyfus a villa Elias gli inquirenti ritengono che si tratti di puro e semplice furto con scasso compiuto da non più di due persone. Nel furto avvenuto ai danni dei coniugi d'Aranjo l'esame della situazione — mi ha detto il commissario Fulchaire — avrebbe portato alla conclusione che la buona fede di una delle persone di servizio è stata sorpresa, poichè era perfettamente noto il nascondiglio ove si trovavano i gioielli. Si è perfino parlato di una «inavvertenza» della cameriera di villa Montfial. Secondo una supposizione attendibile fino a un certo punto i preziosi gioielli avvolti in un foglio di giornale (per meglio occultarli agli occhi di eventuali ladri), sarebbero stati gettati per distrazione nelle immondizie da parte della cuoca che al contrario della cameriera ignorava il contenuto del non grande pacchetto.

Per quanto riguarda la faccenda della Schiaparelli, la celebre sarta si è recata stamane dal giudice istruttore al tribunale di Grasse in compagnia del suo avvocato. Essa ha sporto querela per diffamazione contro un giornale inglese che ha riportato il primo dispaccio di una Agenzia affermante che la signora era stata fermata in seguito al furto a villa Le Roc.

Angelo Nizza

Nato anche il terzo...

La sig.a Betty attende per stasera il quarto gemello

Bellingen, sabato sera.

La signora Betty Sara, sposa di guerra inglese di un australiano, aveva dato alla luce due gemelli alla distanza di 29 ore e due minuti uno dall'altro. Il primo, una bambina, era nato giovedì sera, ed il secondo, un maschietto, ieri.

Ora si apprende che la signora Betty ha dato alla luce anche il terzo degli attesi quattro gemelli, una bambina. Il quarto gemello è atteso per questa sera.

MATTE RISATE A SAN MARTINO AL CIMINO

Tutta una burla la faccenda del tesoro

Lo scherzo ingegnosamente architettato dal postino del paese - I giornalisti delusi

Viterbo, sabato sera.

Questa faccenda del tesoro nascosto non è che una burla grossa grossa, congegnata e messa in pratica in tutti i minimi particolari da un modesto portalettere che ha avuto il merito di far ridere a crepapelle tutto un paese.

Ecco come sono andate le cose. L'altro giorno improvvisamente si spargeva la voce che nella ridente frazione di San Martino al Cimino, nei pressi di un piccolo cimitero, nascosto sotto terra, era un favoloso tesoro appartenuto alle truppe tedesche che durante la guerra si erano installate nella zona. Si trattava di una lunga cassa in ferro costruita da un fabbro del luogo e piena zeppa di biglietti da mille per oltre settecento milioni, di pacchi di valuta estera, di verghe d'oro.

Proprio nei giorni scorsi, dicevano le voci sparse nel paese, alcuni ex-ufficiali tedeschi sarebbero venuti dalla Germania con carte topografiche per dissotterrare il tesoro; alcuni alberi della zona però erano stati sradicati e pertanto mancavano molti punti di riferimento, sicchè i cercatori non potevano individuare il tesoro.

Tutte queste notizie sono arrivate a Roma ieri sotto forma di un brillante articolo pubblicato da un giornale della capitale con un titolo a quattro colonne in prima pagina: «Febbre dell'oro nei pressi di Roma». Si sa come vanno queste cose: gli altri giornali vedono la notizia, arrivano i primi «cicchetti» ai corrispondenti che l'hanno fatta mancare, si provvede a mandare sul posto un inviato.

Per farla breve, ieri sera e questa mattina un bel gruppetto di giornalisti ha lasciato la capitale per raggiungere Viterbo e vedere come effettivamente stavano le cose.

San Martino al Cimino è a 5 chilometri da Viterbo ed è un paesetto modesto e senza pretese, uno dei piccoli centri del Lazio ove l'aria è pura e il vino è di quello buono. All'arrivo dei giornalisti l'aria, oltrechè pura, era anche elettrizzata. Gente per la strada si attardava a discutere finendo quindi in grosse risate. E non ci volle molto a capire che la faccenda del tesoro era una grossa burla.

Il burlone è il portalettere del luogo, Giovanni Morucci, che ha organizzato la faccenda nei minimi particolari fin dalla primavera scorsa. La voce del tesoro nascosto cominciò a circolare prima in modo velato poi sempre più insistente fino al punto da indurre pattuglie di individui forniti di perforatrici, vanghe, nonchè di notevoli speranze, a iniziare sondaggi e scavi servendosi anche di una grossa calamita.

Il postino burlone intanto se la rideva alle spalle di tutti e risate ancora più matte se ne fecero nel paese ieri sera all'arrivo da Roma del giornale con la notizia del tesoro e il successivo arrivo dei giornalisti.

Questa dunque è la storia del tesoro favoloso di S. Martino al Cimino: un tesoro che ha fatto parlare i giornali ma che non sarà mai dissepolto

CRONACA CITTADINA

Si sistema la zona del vecchio Politecnico

Apertura di una nuova strada e costruzione di palazzi di dieci piani - Un sottopassaggio congiungerà via Pomba a via Bogino

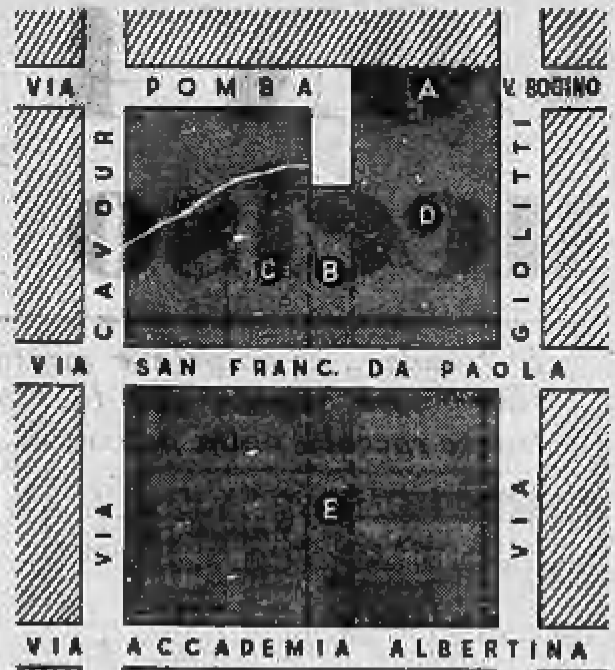
Un «vuoto» creato dalla guerra nell'edilizia cittadina dovrebbe presto scomparire. Si tratta dell'area dell'ex-Politecnico posta tra le vie Accademia Albertina, Cavour, Giolitti e San Francesco da Paola.

Come noto, un violento bombardamento avvenuto nella primavera del 1944 aveva quasi interamente raso al suolo il grande isolato. In seguito a questa distruzione era sorto il problema della ricostruzione del Politecnico nuovo; grave e complesso problema risolto soltanto dopo tre anni di discussioni e di progetti. La vecchia area è stata quindi messa in vendita ed il ricavato — il terreno è demaniale — andrà ad aggiungersi al fondo preventivato per la costruzione della nuova opera.

Nel contempo il Comune, seguendo il piano regolatore, ha tracciato la nuova sistemazione planimetrica dell'intera zona che abbraccia anche un secondo isolato: quello che da via San Francesco da Paola termina per un tratto in via Pomba e per l'altro in via Carlo Alberto, mediante la strozzatura esistente dinnanzi alla via Giolitti. L'area già occupata dal Politecnico sarà tagliata in mezzo da una via per permettere la costruzione di due stabili indipendenti; inoltre la carreggiata delle strade che delimitano l'area sarà portata a 16 o a 38 metri a seconda che gli stabili debbano essere costruiti a 6 oppure a 10 piani.

Più complessa la sistemazione dell'altro isolato. Non potendosi aprire la via Pomba sino a via Bogino, l'architetto Midana sta approntando un progetto per un sottopassaggio che libererebbe l'importante zona da questa strozzatura. Anche questo isolato sarà tagliato da una nuova strada, sull'asse di quella del Politecnico, che terminerà in via Pomba, dove già esiste un corto budello. Sull'angolo di via San Francesco da Paola e via Giolitti sorgerà la sede della nuova Borsa e Valori su progetto dell'architetto Musso. A ridosso invece potranno essere costruite case d'abitazione.

La cartina riproduce la sistemazione dell'intera zona secondo le varianti al piano regolatore studiate dal civico ufficio di urbanistica; sistemazione che dovrebbe essere praticamente attuata entro il 1951.



Sistemazione planimetrica della zona: A) Sottopassaggio. B) Apertura primo tronco della nuova via. C) Giardino. D) Borsa valori. E) Secondo tronco nuova via.

L'auto britannica ribaltata in corso Francia

Altri milioni richiesti per l'incidente al console

Una causa giudiziaria era già in corso per iniziativa del diplomatico Samuel Lawrence, ora se ne aggiungono altre tre

Una nuova causa è venuta stamane ad affiancarsi a quella già in corso davanti al nostro Tribunale civile, promossa dal diplomatico britannico Samuel Lawrence, oggi residente a Londra, per ottenere il risarcimento dei gravi danni riportati in seguito al drammatico incidente di cui rimase vittima, nell'estate del 1946, quando reggeva la carica di vice console inglese a Torino. Com'è noto, nel pomeriggio del 25 agosto di quell'anno, il Lawrence proveniva da Almese a bordo di una vettura sulla quale avevano preso posto due signore e una signorina sue conoscenti.

Mentre la macchina percorreva il corso Francia, dove in quell'ora il traffico era particolarmente intenso, all'improvviso slittava e, dopo un pauroso sbandamento, si capovolgeva malgrado i disperati tentativi dell'autista per evitare la sciagura. Tanto il console quanto le signore Ruth Vincent Grundy, Eleonor Vonderling e la figlia Margaret, nel tremendo urto, furono seriamente infortunate ed ebbero una lunga degenza in ospedale con postumi d'invalidità permanente. La inchiesta dell'autorità giudiziaria accertò le cause del sinistro. Poco prima era transitato un autocarro della ditta Silvio Filippo, carico di damigiane piene di acido solforico e ritirate dallo stabilimento Nobel di Avigliana. Per la fatale rottura di uno dei recipienti, la sostanza caustica aveva coperto un largo tratto del corso di uno strato viscido e bituminoso.

Il Lawrence citò in giudizio la ditta Filippo e i guidatori dell'autocarro Giacinto Serra e Antonio Rossetto i quali a loro volta richiesero l'intervento in causa della società Nobel cui intendono accollare la responsabilità del fatto, sostenendo che il carico delle damigiane non era stato effettuato con la dovuta diligenza. Mentre si sta svolgendo l'istruttoria di questo procedimento, altre due istanze, per il risarcimento dei danni, sono state ora presentate al Tribunale dall'avv. Paolo De Antoni nell'interesse delle suddite inglesi. Lamenta la signora Ruth Vincent, in particolare, di avere subito la frattura della spina cervicale precisando che, dopo il suo rientro in Inghilterra, ha dovuto continuare le cure mediante l'ingessatura durata dieci settimane con conseguente immobilizzo del corpo e dell'intero tronco. Sostiene inoltre che la frattura di cinque vertebre cervicali le ha causato il permanente irrigidimento del collo.

A sua volta la signora Vonderling reclama il risarcimento dei danni per lesioni al bacino e distorsione subacuta della colonna vertebrale che hanno richiesto l'applicazione di un busto ortopedico, impedendole lo svolgimento delle normali attività. A ciò aggiunge la deturpazione estetica derivata dalle ustioni dell'acido solforico che, se pure in modo assai minore, ha lesionato anche la figlia Margaret. L'ammontare dei danni non è stato ancora concretato, ma è presumibile, data la natura dei postumi traumatici, che comporterà una liquidazione complessiva di alcuni milioni.

Altri due arresti per i furti d'auto

I due individui che erano sfuggiti ieri alla cattura in piazza Carignano sono stati arrestati stamane dal brig. Fores del commissariato Castello. Allo stesso sottufficiale risulta che oltre al furto della Ardea che è stata trovata ieri, anche un'altra macchina del medesimo tipo è stata rubata a Milano e trasferita nella nostra città, cambiandole targa.

Tutto un paese in allarme

A metà della festa una donna scompare

Le ricerche dirette dal parroco che installa un altoparlante sul campanile non dànno risultati

Per un'intera giornata tutto un paese è stato mobilitato nella ricerca di una donna scomparsa in circostanze misteriose. Il singolare episodio si è verificato l'altro ieri a Cantalupa, frazione del comune di Frossasco, l'indomani della tradizionale sagra del paese.

La solennità era stata festeggiata da tutta la popolazione riversatasi nei pressi della chiesa per assistere alle funzioni religiose. Ma la sessantaquattrenne Lucia Olimpia Comba, contrariamente alle sue abitudini, non aveva voluto parteciparvi adducendo il pretesto di non sentirsi bene. Era rimasta sola in casa, ma, verso mezzogiorno, una vicina l'aveva vista mentre si allontanava vestita a festa. I famigliari, trovata la casa deserta, dapprima non avevano sospettato di nulla pensando che la donna si fosse recata in visita presso qualche conoscente delle frazioni vicine. Nel pomeriggio, non vedendola ritornare, avevano iniziato le ricerche domandando di lei a destra e a sinistra, ma senza nessun risultato.

Il giorno seguente, allarmati, avvisavano il parroco. Questi proponeva che tutto il paese aiutasse nelle ricerche. Egli stesso, a mezzo di un altoparlante installato sul campanile della chiesa, dirigeva una battuta alla quale partecipavano oltre duecento persone. Il paese e i dintorni venivano esplorati casa per casa, cespuglio per cespuglio, ma della donna nessuna traccia. Verso sera le ricerche dovevano essere sospese e si provvedeva ad avvisare del fatto le autorità dei paesi confinanti dalle quali si attendono tuttora notizie.

La Comba soffriva da tempo di un tumore alla regione frontale e si teme che, smarrita la memoria, o in preda a un accesso del male, sia incorsa in qualche grave disgrazia.

A Torino il 3 settembre il convegno della CGIL

Il 3 settembre prossimo si terrà a Torino il secondo convegno indetto dalla segreteria della C.G.I.L. per l'Italia settentrionale allo scopo di discutere l'atteggiamento che le organizzazioni sindacali dovranno tenere nei riguardi della Confindustria. Il primo convegno si terrà a Roma il 27 corrente per il Centro-Sud. Il 4 settembre infine si riunirà a Torino il comitato direttivo confederale per trarre le conclusioni dei due convegni.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, domenica 20 agosto (232-133) alle ore 5,35; tramonta alle 19,39. LA LUNA spunta alle 13,47; tramonta alle 23,33. Alle ore 16,30 primo quarto della Luna.

Padre, madre e un bambino

Avvelenati da pesce guasto

L'intera famiglia ricoverata d'urgenza al S. Giovanni

Quattro persone sono state curate la scorsa notte al San Giovanni vecchia sede perchè presentavano sintomi di avvelenamento. Verso le ore 2 sono stati trasportati all'ospedale su un'autoambulanza del Municipio i coniugi Mario Meneghini di 34 anni e Armanda Binello di anni 21 abitanti in via delle Rosine 1 bis. Con loro c'era anche il figlioletto Gianni, di due anni. Lo stato del piccolo non destava preoccupazioni; i genitori invece si contorcevano per violentissimi dolori allo stomaco e all'addome. I medici del pronto soccorso praticarono subito la lavatura gastrica e verso l'alba i due avvelenati stavano molto meglio. Per il bambino fu usata una cura meno energica. Tutti e tre sono stati giudicati fuori pericolo e secondo la prognosi dei sanitari potranno ritornare alle loro normali occupazioni entro quattro o cinque giorni.

Alle ore 4 è stata portata all'ospedale San Giovanni la signora Michelina Notta di 46 anni. Anch'essa lamentava dolori provocati da probabile intossicazione, provocata da cibi guasti. Dopo le cure del caso è stata subito rilasciata.

Risulta da una prima inchiesta della polizia che i coniugi Mario Meneghini e Armanda Binello avevano consumato ieri a colazione e a pranzo degli sgombri acquistati in mattinata da un ambulante al mercato di piazza Carlina. Gli agenti del Commissariato di P. S. Castello si sono recati stamane a controllare i banchi del mercato e hanno cercato di identificare il pescivendolo, da cui la Meneghini acquistò gli sgombri.

Folgorato a Pont

A Pont Canavese stamane alle 10 l'operaio dipendente dalla Ditta Genisio, Vitale Oreste di Rinaldo, di 23 anni, nato a Cuorgnè, mentre era intento al lavoro in un impianto elettrico presso un'abitazione privata, è rimasto vittima di una scarica elettrica. Il poveretto è rimasto esanime al suolo.



VINSAN
Brevetto Dott. De Franco
crea da sé la bibita che ha conquistato il mondo
Concess.: Soc. LIMONINA - Torre dei Picenardi - CREMONA

Sentenza della sezione civile della Corte d'Appello

Questura e Ministero condannati per il sequestro di un'automobile

La macchina - una Alfa Romeo fuori serie - era stata confiscata nel luglio del 1945 ed era stata assegnata ad un ufficiale alleato di servizio a Torino

Una interessante sentenza è stata emessa stamane dalla sezione civile della Corte d'Appello (Pres. Valère, relatore Ottello). La causa riguarda una complessa vertenza tra il dott. Oscar Ansaldi da una parte e la questura il Ministero dall'altra. La vicenda ha avuto inizio nel 1945. Di essa si è interessato il tribunale civile che ha dato ragione all'Ansaldi e ha condannato il Ministero degli Interni a risarcirgli i danni. Ora la Corte d'Appello ha riformato solo in parte la sentenza dei primi giudici, ma ha ribadito il principio che soltanto l'autorità giudiziaria può legittimare la privazione di un bene patrimoniale.

Il dott. Ansaldi nel luglio del 1945, in base ad un erroneo presupposto di collaborazionismo, si vedeva notificare un decreto del Questore di Torino che gli confiscava la sua automobile, una nuovissima Alfa Romeo fuori serie. La macchina venne subito assegnata ad un ufficiale alleato, nonostante le proteste del legittimo proprietario. Prima che venisse chiarito l'equivoco dell'accusa passò qualche mese. Infine l'Ansaldi rintracciò l'auto e ne ottenne la restituzione a Roma tramite il Ministero della Guerra.

La macchina si trovava però in condizioni pietose sia per la carrozzeria che per il motore ormai logoro. Un preventivo di massima per la riparazione fece ascendere la spesa a circa 600 mila lire. Il dott. Ansaldi si rivolse alla Questura per averne il rimborso delle spese che doveva sostenere; ma inutilmente.

Egli allora si rivolse ad un legale: di qui l'inizio di causa avanti il Tribunale contro il Ministero dell'Interno. La difesa di questo si basava sulla legittimità formale del decreto di confisca e, su una dichiarazione scritta rilasciata dal dott. Ansaldi all'atto del ritiro della vettura con cui egli dichiarava di rinunciare spontaneamente a qualsiasi pretesa di risarcimento dei danni patiti.

Il Tribunale però accolse in pieno la tesi dell'Ansaldi argomentando che il risarcimento dei danni era un diritto intoccabile ed insuperabile in quanto nasceva dalla illegittimità dello spossessamento; e doveva considerarsi illegittimo il decreto del Questore poichè solo l'autorità giudiziaria poteva emanare il provvedimento della confisca. Il Ministero degli Interni non accettava i termini della sentenza e faceva ricorso alla Corte di Appello, riproponendo il tema della legittimità del decreto. Questo infatti aveva ricevuto l'approvazione delle autorità alleate. Insisteva inoltre sul contenuto liberatorio della dichiarazione rilasciata dal dott. Ansaldi all'atto del ritiro della vettura. In essa egli specificava di non pretendere nulla per i danni riportati dalla vettura.

La Corte nella sua recente sentenza ha ribadito la norma della illegittimità del decreto di confisca emesso dal Questore, seguendo in ciò le considerazioni del Tribunale. Ha dichiarato che soltanto la magistratura è in grado di legittimare la privazione di un bene patrimoniale e che in più nessuna autorizzazione alleata sia capace di sanare una violazione della legge italiana. In quanto alla dichiarazione rilasciata dal dott. Ansaldi la Corte ha dichiarato di ritenerla valida anche se fu rimessa al Ministero della Guerra e non a quello degli Interni (responsabile questo dell'atto illegittimo) e ciò considerando come sia unica la personalità dello Stato anche se si manifesta con funzioni diverse in differenti amministrazioni. Di conseguenza è stata riformata la sentenza del Tribunale. E' probabile però che la questione venga dall'Ansaldi portata al giudizio della Corte Suprema.

Scassinatori notturni attaccano la "Michelin"

Nel garage dello stabilimento Michelin si sono introdotti la scorsa notte alcuni individui rimasti sconosciuti. Costoro hanno forzato un lucchetto di sicurezza e poi hanno scardinato uno dei due battenti della porta. Non sono però riusciti a compiere il furto, perchè disturbati da rumori provenienti dalla cabina del custode.

Accorsa sul posto, la Celere ha compiuto una battuta nella zona. Sono stati ritrovati i ferri usati per lo scasso. E' stato anche fermato tale Giulio Stampano di 31 anni senza fissa dimora. Stava nascosto in un cespuglio poco distante dal garage Michelin.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 26,2; minima 15,5; media 19; ore 8 di stamane: 19,0; umidità 85 %; pressione mm. 734. - PREVISIONI: Annuvolamenti moderati vari con possibilità di qualche temporale locale nelle ore calde, specie nelle vallate alpine. Temperatura media stazionaria, visibilità buona, venti deboli vari.

Cadetti dell'aviazione USA in visita alla nostra città

Provenienti da Milano è giunto un gruppo di giovani cadetti preaeronautici americani accompagnati da due ufficiali dell'aviazione statunitense e da funzionari della direzione generale dell'aviazione civile italiana. Inviati dall'Aer-Patrol Civil americana, i cinque ragazzi visitano l'Italia in cambio di altrettanti ragazzi nostri che visitano gli Stati Uniti inviati dall'Aero Club Italia. Hanno già sostato a Roma, Napoli, Milano e Firenze. Nella nostra città sono stati ricevuti ieri mattina dal comandante del presidio aeronautico, cap. Forsciul. Hanno visitato l'Aeritalia ed, al pomeriggio, si sono recati a Superga dove hanno deposto un mazzo di fiori sulla lapide dei caduti dello scorso anno.

Domani lasceranno Torino diretti a Venezia.

78 anni: non aveva mai lavorato

Si nutriva solo di carne di gatto

Strage di felini nella zona di via Verdi - Un gruppo di donne sorprende il "filosofo" e lo riduce a mal partito - Alla denuncia il vecchio contrappone una querela per lesioni

Un uomo molto anziano, con un occhio livido, un braccio al collo ed i segni di un'aspra lotta anche sugli abiti laceri e sporchi, piangendo ha detto ieri sera al dott. Battistini del commissariato Castello: «C'è forse una legge che vieta di mangiare i gatti? E se non l'avessi fatto come sarei vissuto? Metta in galera loro, quelli che mi hanno picchiato, signor dottore». Questione di opinioni diverse, opinioni che hanno portato al finale movimentato di una storia che pareva invece ben avviata.

Giovanni Roveri, detto «Gioanin», ha 78 anni e da circa 50 abita in via Giuseppe Verdi dove è conosciuto anche con il nomignolo di «filosofo». Egli parla per aforismi, cita massime, discute sovente con le piante ed i passeri, scrive dotte elucubrazioni su Kant e su Marx e Copernico, ma, secondo una sua stessa affermazione non ha mai lavorato.

Sei mesi fa nella zona incominciò a verificarsi un fenomeno strano: scomparivano i gatti. Ad uno ad uno i felini randagi o domestici improvvisamente diventavano introvabili ed erano pianti dalle proprietarie. Sulle prime si sparlò di una banda di giovinastri che si davano a spietate cacce notturne per alimentare le mense di poco scrupolosi osti; poi si pensò ad un sadico che avesse giurato di sterminare la razza dei gatti. Otto giorni or sono sparirono contemporaneamente, dallo stesso caseggiato un angora ed un siamese. Giunse così l'ora della controffensiva: quattro donne, accese zoofile, tutte vittime della stessa sorte, decisero di far luce sulle tragedie ed a turno iniziarono gli appostamenti.

Come esca fu scelto un gattone bianco pasciuto e mansueto. Ieri mattina mentre la bella bestia sonnecchiava sotto un portone ecco giungere guardingo e cauto il «filosofo»: senza porre tempo in mezzo afferrava il micio quindi con moine e carezze se lo stringeva fra le braccia.

Visto lo sterminatore e ove egli si fosse rintanato con la preda, la donna dava lestamente l'allarme: in un baleno le quattro vindici erano nella soffitta del Roveri, il quale con provata maestria aveva già ucciso il gatto mediante una botta alla nuca e si predisponeva ad appenderlo per i piedi in attesa di scuoiarlo.

Fu un attimo: le quattro furie si lanciarono sull'assassino dei gatti riducendolo in pietose condizioni. All'ospedale San Giovanni il Roveri doveva essere infatti medicato e giudicato guaribile in giorni 15.

Le donne hanno denunciato il «filosofo»: di qui la sua convocazione dinanzi al Commissario di P. S., ma il vecchio non si è scomposto: «D'accordo — ha soggiunto in commissariato tergendosi le lacrime — facciano pure ma anch'io ho una bella denuncia pronta e per lesioni».

Echi di cronaca

ESAMI SESSIONE DI SETTEMBRE prepara l'Ist. Lavoro e Scuola, via Consolata 1 bis. Telef. 44-076.

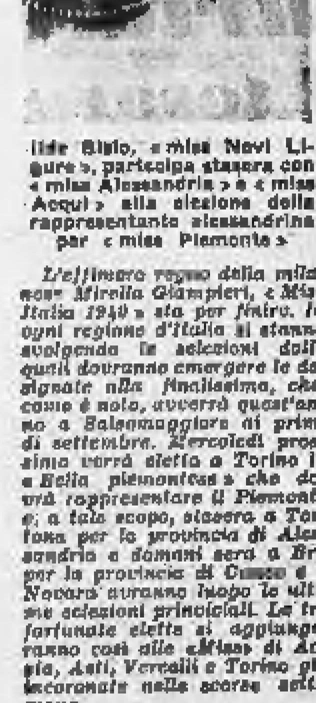
CASABELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Garanzia scritta. Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (Cortile) t. 41-170.

MOBILI SANGVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via [illegible] ang. via Belfiore.

Prima dell'elezione di miss Piemonte

Stasera e domani ultimi concorsi

Mancano ancora tre aspiranti al titolo regionale: saranno nominate ad Alessandria, Cuneo e Novara - Mercoledì tutte a Torino



Ilde Bisio, «miss Novi Ligure», partecipa stasera con «miss Alessandria» e «miss Acqui» alla elezione della rappresentante alessandrina per «miss Piemonte»

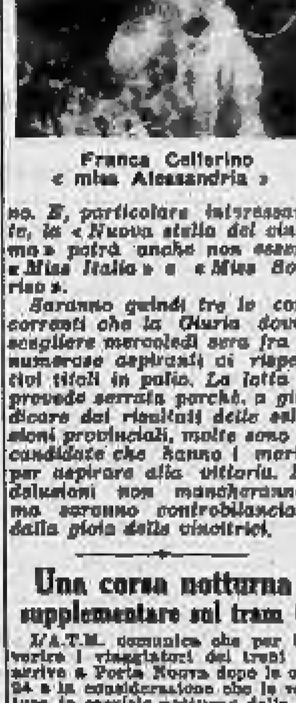
L'effimero regno della milanese Mirella Giampieri, «Miss Italia 1949» sta per finire. In ogni regione d'Italia si stanno svolgendo le selezioni dalle quali dovranno emergere le designate alla finalissima, che, come è noto, avverrà quest'anno a Salsomaggiore ai primi di settembre. Mercoledì prossimo verrà eletta a Torino la «Bella piemontese» che dovrà rappresentare il Piemonte e; a tale scopo, stasera a Tortona per la provincia di Alessandria e domani sera a Brà per la provincia di Cuneo e a Novara avranno luogo le ultime selezioni principali. Le tre fortunate elette si aggiungeranno così alle «Miss» di Aosta, Asti, Vercelli e Torino già incoronate nelle scorse settimane.

Quest'anno il concorso presenta una novità. Insieme alla «Bella italiana» e a «Miss sorriso» verrà eletta anche la «Nuova stella del cinema». Questo nuovo titolo è stato suggerito agli organizzatori dal contributo che i concorsi degli anni passati hanno dato alla cinematografia italiana. Sembra infatti di prammatica che «Miss Italia» debba cominciare il suo trionfo con l'ingresso nel mondo del cinema: i successi dei films di Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Silvana Pampanini, Lucia Bosè e di tante altre lo attestano. E, particolare interessante, la «Nuova stella del cinema» potrà anche non essere «Miss Italia» e «Miss Sorriso».

Saranno quindi tre le concorrenti che la Giuria dovrà scegliere mercoledì sera fra le numerose aspiranti ai rispettivi titoli in palio. La lotta si prevede serrata perchè, a giudicare dai risultati delle selezioni provinciali, molte sono le candidate che hanno i meriti per aspirare alla vittoria. Le delusioni non mancheranno: ma saranno controbilanciate dalla gioia delle vincitrici.



Mariella Quattrocchi campionessa di nuoto è «miss Acqui»



Franca Cellerino «miss Alessandria»

Una corsa notturna supplementare sul tram 6

L'A.T.M. comunica che per favorire i viaggiatori dei treni in arrivo a Porta Nuova dopo le ore 24 e in considerazione che le vetture in servizio notturno delle linee 5, 9, 12, 15 e 21 partono dai capilinea alle ore 0,30 transitano da P. Nuova alle ore 0,45 circa, da lunedì 21 corrente verrà effettuata da Porta Nuova alle 0,46 una corsa supplementare per la linea 6.



SPETTACOLI

EDEN GIARDINO DANZE p. Statuto n. A. [illegible]
Tutte le sere trattenimenti all' EDEN
Elegante e signorile ritrovo

VITTORIA
Un film Columbia-Celad della nuova produzione 1950-51
MANI LORDE
Superba interpretazione di GLENN FORD e NINA FOCH

REPOSI
Una gioia per gli occhi, un fremito del cuore sono:
LE RAGAZZE DI HARVEY
con JUDY GARLAND
Preston Foster - A. Lansbury
E' un film Metro Gold. Mayer

CAPITOL
Oggi molto successo:
Una notte a Lisbona
con Fred Mc MURRAY e Madeleine CARROLL

CINE PRINCIPE
Un avvincente film Paramount
IL FALCO DEL NORD
con G. RAFT - H. FONDA
Dorothy LAMOUR
Locale refrigerato

LUX
Un film Columbia-Celad
IL CANTO DELL'INDIA
con SABU - GAIL RUSSELL
TURHAN BEY
Successo

MILLE LUCI FORTINO DANZE Via Cigna, 45 - telef. 20-306
Stasera ore 21 inaugurazione dei rinnovati locali. Ricchi premi in sorteggio per Dame e Cavalieri. Orch. M° Margiaria, canta Giglio. Nuova Gestione.



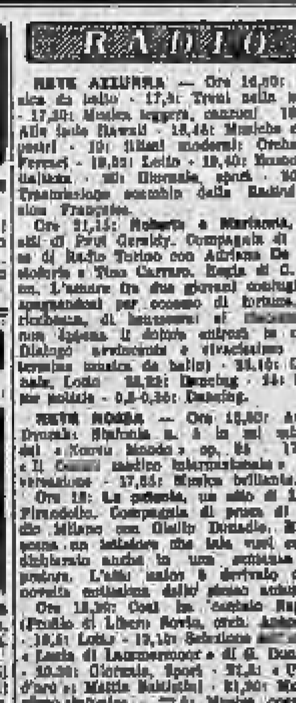
PASSATEMPI

FAMO DI RE

NE	PIU	SA	PAS	CON
MAI	MA	NON	NE	LEG
PO	BE	TOR	ZA	GE
TREZ	SA'	NON	REZ	VI
ES	ZIO	NA	U	CI
NEI	TEN	TA	NO	AD

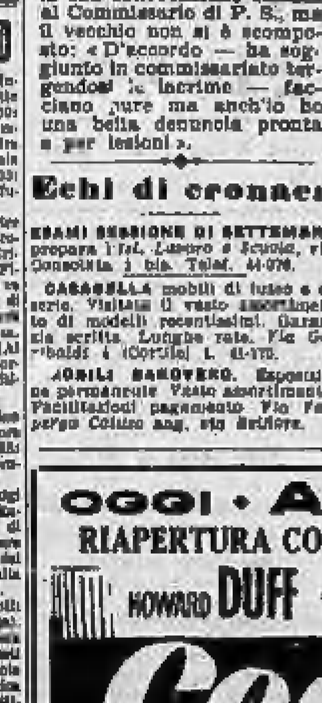
Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavate una frase di D. Margolis.
Soluzione del giuoco precedente: Riporta: «E' sempre prova di gentilezza aver lo stesso male di chi ce lo descrive e non parlargliene».

I carabinieri dell'investigativa hanno denunciato alla Procura certo Francesco Castiglioni di anni 40 per falsità in documenti equiparati ad atti pubblici.



RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,50: Musica da ballo - 17,5: [illegible] - 17,30: Musica leggera, canzoni - 18,00: Alle isole Hawaii - 18,45: Musiche campestri - 19: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari - 19,30: Lotto - 19,40: Economia italiana - 20: Giornale, sport - 20,33: Trasmissione scambio dalla Radiodiffusione Francese.
Ore 21,15: Roberto e Marianna, tre atti di Paul Géraldy. Compagnia di prosa di Radio Torino con Adriana De Cristoforis e Tino Carraro. Regia di C. Fino. L'amore fra due giovani coniugi va spegnendosi per eccesso di fortuna, di ricchezza, di benessere: [illegible]. Dialogo avvincente e vivacissimo (Al termine musica da ballo) - 23,10: Giornale, Lotto - 23,25: Dancing - 24: Ultime notizie - 0,5-0,30: Dancing.
RETE ROSSA — Ore 16,50: Antonin Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore dal «Nuovo Mondo» op. 95 - 17,25: [illegible] - 17,35: Musica brillante.
Ore 18: La patente, un atto di Luigi Pirandello. Compagnia di prosa di Radio Milano con Giulio Donadio. [illegible]. L'atto unico è derivato dalla novella omonima dello stesso autore.
Ore 19,30: Così ha cantato Napoli [illegible] - 19,51: Lotto - 19,55: Selezione dall'opera «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti - 20,30: Giornale, Sport - 21,5: [illegible] - 21,30: Musica ritmo-sinfonica - 22,5: Musica operistica (dir. Gallino).
Ore 23,15: Musica da camera (pianista Wilhelm Kempff). Beethoven: Sonata in do maggiore n. 21, op. 53, detta «Waldstein»: a) Allegro con brio, b) Introduzione, Adagio molto, c) Rondò.
23,10-0,5: Vedi Rete Azzurra.



ASTOR
Unico eccezionale festival cinematografico dedicato a
ETTORE PETROLINI
Saranno presentate le «riedizioni» di: NERONE - GASTONE - PULCINELLA MEDICO PER FORZA
Esclusività «Damma»



OGGI al CORSO
DUE GRANDISSIME ATTRICI IN LIZZA
BETTE DAVIS - OLIVIA DE HAVILLAND
per la prima volta insieme in un capolavoro
IN QUESTA NOSTRA VITA
presentato dall'ENIC come 1° ECCEZIONALE SUPERFILM della NUOVA STAGIONE 1950-51
Altri interpreti: GEORGE BRENT DENNIS MORGAN
Regista: JOHN HUSTON



OGGI · AMBROSIO · OGGI
RIAPERTURA CON UN GRANDE FILM INTERPRETATO DA:
HOWARD DUFF · SHELLEY WINTERS · DAN DURYEA
Cocaina
UNIVERSAL INTERNATIONAL Regia WILLIAM CASTLE

Katiuska

«Ti ho vista ieri con un giovanotto», disse Alessio Alexandrovitch. Il suo tono era energico e spiacevolmente interrogativo. Katiuska stette un po' soprapensiero, come passando in rassegna gli avvenimenti del giorno prima. Poi disse: «Ah sì, era Anatolio Besukov. Un tipo terribilmente amoroso. Pensa che è campione di scacchi e non fa che almanaccare nuove combinazioni. Ma mi ama e a mia madre non dispiacerebbe come genero. Così sono obbligata a vederlo di tanto in tanto».

Alessio Alexandrovitch la interruppe: «Da quando in qua sei così remissiva ai voleri dei tuoi genitori? Ad ogni modo, vorrei proprio conoscerlo, quel bel tipo», aggiunse minaccioso.

Katiuska scoppiò in una risata: «Geloso? — disse. — Ma tu lo sai che non amo che te». Poi lo baciò.

* *

«Mia zia ti ha visto ieri con un giovanotto» disse Anatolio Besukov e la sua voce era dura ed astiosa. «Già — disse Katiuska —, era quel noioso di Alessio Alexandrovitch. Alessio è fotografo dilettante. Non parla di altro. Ieri ha ripreso un ramoscello fiorito dall'alto, dal basso, da tutte le parti costringendomi a star lì a guardarlo. Papà vorrebbe che lo sposassi, e così devo uscire qualche volta con lui».

Anatolio Besukov scelse sul tavolo il bicchiere più piccolo e meno prezioso, lo afferrò e lo scaraventò a terra dove andò in mille pezzi. Poi disse calmo: «Un fotografo, eh? Per l'appunto avrei bisogno urgente di un ritratto. Perchè non me lo presenti?»

Katiuska gli accarezzò una mano: «Geloso? — disse. — Lo sai che non voglio bene che a te», aggiunse dolcemente e lo guardò con occhi pieni di amore.

* *

Gli uomini innamorati non dimenticano tanto facilmente un rivale. Alessio Alexandrovitch ad ogni incontro, trovava l'occasione di portare il discorso su Anatolio Besukov e Anatolio Besukov faceva continuamente aride osservazioni sull'arte fotografica di Alessio Alexandrovitch. Non per niente Katiuska era donna e non per niente alle donne piace attizzare le rivalità amorose intorno a sè. Katiuska combinò un certo giorno un pranzo a tre in campagna.

Tutti e due i pretendenti arrivarono con un mazzolino di fiori in mano per Katiuska e la faccia di due galli pronti per il combattimento. L'atmosfera si conservò così fino all'arrosto e Katiuska vi navigava felice. Finchè Anatolio chiese a bruciapelo ad Alessio: «Alessio Alexandrovitch, sapete giocare a scacchi?»

«Certamente», rispose Alessio. «Anzi, ne sono appassionato. Perchè non facciamo una partitina?» Finirono il pranzo con la massima velocità, parlando di regine, cavalli e alfieri. Poi si fecero portare una scacchiera e s'immersero nel più profondo silenzio, facendo andare avanti e indietro la dama bianca e quella nera. Intanto, la terza dama, quella in carne ed ossa, si annoiava terribilmente. Dopo due ore Alessio e Anatolio non erano ancora riusciti a darsi scacco matto, ma già cominciavano a trovarsi abbastanza simpatici l'uno all'altro. Katiuska, invece, li trovava semplicemente odiosi.

A questo punto, la ragazza osò parlare: «Cosa ne direste di continuare la sfida un altro giorno e di andare a fare una passeggiata?» Salirono in macchina. All'apparire delle prime nuvole veleggianti nel cielo, Alessio Alexandrovitch bloccò l'auto, estrasse dalla custodia l'ultimo grido in fatto di apparecchi fotografici e disse: «Le nuvole sono il mio cavallo di battaglia. Diaframma, filtro giallo». Anatolio Besukov, contrariamente all'aspettativa di Katiuska, si curvò interessato sull'armeggiare di Alessio Alexandrovitch. Si misero a discutere di sviluppo, obiettivo, inquadratura. Il malumore di Katiuska era ormai visibile. Ma i due non avevano tempo per accorgersene. Non notarono neppure, si disse Katiuska amareggiata, che aveva un cappellino nuovo. Probabilmente si erano perfino dimenticati che esisteva una ragazza di nome Katiuska e di esserne mai innamorati.

«Ti ho vista ieri in auto con due signori», disse Nicola Dimitrievitch, coll'intonazione di un grande inquisitore. Katiuska riflettè un momento: «Oh, tesoro, non me ne parlare. E' stata una cosa terribile. Quei due mi amano alla follia. Pensa, si sono sfidati a duello per me».

La fronte di Nicola Dimitrievitch si arricchì di mille pieghine orizzontali: «Vorrei proprio conoscerli, quei due imbecilli», disse arrabbiato.

Katiuska giunse le mani imploranti: «Non chiedermelo, caro. E' impossibile. Ucciderebbero te e me prima di ammazzarsi fra loro. Col carattere che hanno! No, no, credimi, è meglio che tu non insista. E' assolutamente necessario che quei due non sappiano nulla di te».

Ivan

La bellissima Sandra Dorne apparirà prossimamente in un nuovo film che ha per titolo «Non lasciarmi mai».

Non morrà col suo inventore il segreto del "mago dell'Amiata,,

Anche Tullio Serafin fu guarito di colpo da un attacco d'artrite

ROMA, agosto.

Nel maggio scorso, a Firenze, Tullio Serafin, svegliandosi una mattina, si accorse di non poter muovere il braccio destro per un acuto attacco di artrite che lo aveva colpito d'improvviso. Dolori lancinanti ad ogni tentativo di distendere l'arto, e impossibilità assoluta di serrare le dita, che, come isolate dai riflessi nervosi, non obbedivano più alla volontà del maestro.

Quella sera doveva andare in scena al Teatro Comunale, per il XIII Maggio Musicale Fiorentino, il «Don Carlos» di Verdi e Serafin doveva dirigerlo. Nella stanza d'albergo, non appena il maestro, costernato dall'incidente, ebbe avvertito gli organizzatori della manifestazione, si radunò un piccolo consesso di personalità a consulto. Non restava che rimandare lo spettacolo, quando qualcuno disse: «Chiamiamo Lampronti?». «Il dott. Lampronti?». «Il mago dell'Amiata».

E Lampronti arrivò. Gli occhi sorridevano bonari e arguti da dietro gli occhiali, mentre le mani asciutte e mobilissime innestavano un ago sottile ad una siringa voluminosa. Con quella il «Mago dell'Amiata» aspirò da un flacone un liquido color viola e cominciò ad iniettarlo rapidamente per via ipodermica nel braccio del maestro: intorno al gomito tre o quattro volte, intorno al polso altre tre o quattro volte, intorno alle cinque falangi una sola volta ciascuna.

I bioccoli miracolosi

Fiorivano su ogni forellino, come una candida nevicata, piccoli bioccoli di cotone.

Di lì a poco l'arto cominciò a riprendere la sua mobilità. Incredulo Serafin allungò il braccio, afferrò una bacchetta, la strinse in pugno ed accennò a battere il tempo. «Benissimo! Questa sera dirigerò», disse soddisfatto.

Miracolo? Nessun miracolo. Il Lampronti, ancora studente, ebbe l'intuizione che l'artritismo, contrariamente agli insegnamenti della scienza ufficiale, non fosse sempre legato ad una concentrazione di acido urico nel sangue. L'acido urico è sempre presente nel sangue di tutti gli individui essendo un normale derivato dell'ossidazione dei nuclei cellulari. A questo acido urico, detto «endogeno», viene ad aggiungersene, sempre nel circolo sanguigno, dell'altro, introdotto dall'esterno con l'alimentazione e che viene detto «esogeno».

Questa massa di acido urico — l'«endogeno» e l'«esogeno» — viene eliminata dal sangue principalmente per le vie urinarie, dopo essersi temporaneamente soffermata, specie quando è in eccesso, nei tessuti interni ed esterni delle articolazioni, dai quali, poi, per un impulso spontaneo, negli individui sani, viene rimessa nella corrente sanguigna ed eliminata. Negli artritici, invece, esiste una impotenza locale, per cui certi tessuti articolari non possono facilmente liberarsi dal sedimento urico. Questo sedimento viene, così, ad accumularsi ed a precipitare in forma insolubile, determinando il quadro delle forme artritiche.

Dunque — si disse il dott. Lampronti — anche il reumatismo, con i suoi derivati, è una malattia «allergica». Questa intuizione lo sospinse a cercare per la terapia del male una sostanza antiallergica e antiflogistica capace di attutire la sensibilità locale dei tessuti «assorbitori» degli acidi ed anche capace di agire direttamente unicamente sulle parti intossicate, aggredendo il male nelle sue stesse sedi.

Dopo anni di studi, nella condotta che era riuscito ad ottenere in un paesello sperduto dell'Amiata — sperimentatore tenace e paziente — il Lampronti riuscì finalmente a trovare il suo preparato. Un liquido, dall'apparente densità dell'acqua di fonte e di color viola e che ricordava una normale soluzione di permanganato. Ne sperimentò senza danni la eventuale tossicità su se stesso.

I primi pazienti

I primi pazienti furono pastori e contadini dell'Amiata. Giungevano curvi, aggrovigliati, doloranti dall'artrite e ad essi il giovane dottore iniettava il liquido viola. I risultati furono fin dal principio tali, che i guariti crearono la leggenda del «Mago dell'Amiata», per quel medico sempre cucciato, ma affabile e modesto, che, d'estate e d'inverno, di notte e di giorno, percorrendo a dorso di mulo chilometri e chilometri sulle pietraie del monte andava, casolare per casolare, a recare loro il conforto della sua assistenza.

Furono quelli anni difficili per lui: scarso il guadagno, dura la fatica, angustiato il riposo. C'era, è vero, dinanzi a lui il miraggio del successo, della notorietà, della ricchezza per quella scoperta che avrebbe rinnovato uno dei settori della terapia, ma come appannato, questo miraggio, dal presagio che il più difficile era ancora da superare.

E così fu infatti. Come avrebbe accolto le sue esperienze la scienza ufficiale? La scienza ufficiale non si accontenta di dati di fatto inoppugnabili, di malati guariti disposti a testimoniare. No, essa vuol sapere come è composto quel liquido che viene iniettato. Quale è la formula di codesta acqua viola? Non vuoi rivelarla? E allora si tratta di uno specifico da «Dulcamara».

Amareggiato da questa decisa levata di scudi Lampronti cercò di venire a patti e propose: convenga pubblicamente la medicina ufficiale sui benefici effetti della mia cura e poi renderò pubblica la formula. Chè, se io mettessi in commercio il mio preparato prima di questo riconoscimento, nessuna legge potrebbe garantirmi dalle imitazione e io dovrei rinunciare alla paternità della mia invenzione.

Lettere da New York

Ma la scienza non volle saperne e il «Mago» non si arrese. Così sono venti anni che fa il «Mago» con soddisfazione dei suoi clienti di ogni nazione, di ogni classe — dal marajah indiano al miliardario americano, dallo spaurito contadino alla regina Elena — che fanno la fila nei suoi studi di Firenze e di Montecatini.

«Sissignori, mi volete «Mago»? e «Mago» sono — esclama divertito mentre un paziente — un illustre chirurgo italiano — si distende sul lettuccio per sottoporsi alle sue cure. Dunque, nessuno ti ha guarito e ti sei deciso a venire da me? E va bene! Dove è che duole? Qui? Qui?». E l'ago si affonda rapido sotto la pelle del collega che ai dolori lancinanti dell'artrite ha preferito un piccolo sgraffio all'amor proprio.

Trentamila sofferenti sono stati fino ad oggi curati con una percentuale altissima di guarigioni e di miglioramenti sensibili. Gente «allettata» e «barellata» per anni ed anni ora può lavorare negli uffici, nei campi, nelle officine e addirittura ballare: come, ad esempio, quel giovane senese che, dopo sedici mesi di carrozzino per una gravissima forma di artrite al piede, attualmente è maestro di danza a Firenze.

Nonostante tutto, la medicina ufficiale non riesce ancora a perdonare al Lampronti, e vorrebbe, ad ogni costo, che egli capitolasse, rivelando il segreto famoso. Anni or sono un tentativo di rubare un flacone del preparato riuscì, ma per l'onestà di un chimico veneziano, l'analisi del campione rubato non fu fatta.

Ora è intervenuto l'Istituto Rockefeller di New York con offerte e garanzie che il dott. Lampronti sembra abbia accettato di discutere. Una cosa è certa: il «Mago dell'Amiata» ha fatto formale promessa di trasmettere la formula tanto contesa ai suoi eredi. Non andrà dunque perduta.

a. c.

Torna al ring Joe capitalista sfortunato

I segreti motivi per cui il bombardiere negro imbattuto campione del mondo ha deciso di riconquistare il titolo

NEW YORK, agosto.

Quando il 27 luglio scorso Joe Louis chiamò al telefono il suo manager Tom Gibson, l'alba non era ancora spuntata e naturalmente l'inizio della conversazione si presentò piuttosto difficile per l'incomprensione del manager il quale impiegò alcuni minuti per rendersi conto che parlava anzitutto effettivamente con il suo «vecchio» pupillo e soprattutto che il suo interlocutore non era reduce da una di quelle sbornie che mettono in particolari condizioni fisiche e psichiche anche gli uomini «solidi» come l'ex campione del mondo dei pesi massimi. Ma quando finalmente poterono essere superate le prime disastrose impressioni e Louis ripetè con voce decisa e per nulla intorpidita di avere intenzione, al più presto, di riprendere il suo posto sul ring, Tom Gibson balzò dal letto e pochi minuti più tardi fu nello studio di Joe per non lasciarsi scappare l'occasione più che insperata e mettere sulla carta la volontà del pugilatore. Gibson in verità ricordava ancor bene l'altra non meno repentina decisione presa da Louis quando all'apogeo ormai della fortuna, ricco e celebre più di un presidente degli Stati Uniti, lo aveva svegliato di buon mattino per ordinargli di far conoscere ai milioni di ammiratori e ai suoi probabili competitori che egli si sarebbe irrevocabilmente ritirato dal ring «imbattuto» per dedicarsi ai suoi «affari privati».

La tassa non bastano

Poco tempo è passato da allora e l'impressione destata dalla notizia diffusa nel mondo si può dire non si sia ancora spenta in ora la rentrée di Joe è considerata quasi come una logica conseguenza di una decisione forse affrettata e certo presa in un momento di debolezza.

Le agenzie peraltro nel trasmettere le poche righe di cronaca hanno messo in evidenza che Joe torna a combattere per non essere steso al tappeto dal terribile ed infallibile «bombardiere» chiamato fisco. Ciò non è del tutto vero e chi voglia ragionare si renderà facilmente conto come per quanto il fisco possa aver tosato Louis i suoi mezzi erano e sono tali da poter affrontare qualsiasi prova.

In realtà ecco i motivi segreti che hanno indotto il campione al passo. E' noto come la rinuncia sia avvenuta il 1° marzo del 1949, dopo lunghi anni di prodigiosa attività durante la quale Joe aveva vinto e battuto i più temibili avversari piegando le ginocchia una sola volta dinanzi a Schmeling per potersi poi subito prendere la rivincita nel secondo combattimento durante il quale ridusse il disgraziato competitore in precarie condizioni. Quella grossa battaglia rappresentò per Louis il coronamento di un lungo lavoro, faticoso, condotto nella buona e cattiva sorte. Nel giugno del 1937 egli aveva conquistato la sua prima vittoria e nel dicembre del 1948 salì per l'ultima volta sul ring. Durante questi undici anni di duro lavoro Joe, ch'è nella vita privata un gran brav'uomo ed ha un sensibile temperamento, era riuscito a mettere insieme quello che si dice una colossale fortuna calcolata a circa due miliardi di lire.

Sembrava logico quindi anche al più provvidente amministratore della sua fortuna che un simile capitale potesse garantire un avvenire sereno e una vita libera da ogni preoccupazione economica. Ed infatti così sarebbe accaduto se...

La moglie del pastore

Fermiamoci sul primo «se». Esso riguarda una questione di cuore, sentimentale come può solo accadere ad un uomo straordinariamente forte di muscoli e debole di sentimenti affettivi qual'è Joe. Egli conobbe infatti durante un ricevimento in suo onore Mattie Falkner, una giovane e graziosissima signora peraltro sposata al reverendo Falkner, cappellano militare. In proposito le cronache non sono precise e non si sa quindi se sia stato il famoso colpo di fulmine e se il notissimo verso dantesco possa riferirsi ai due. Comunque è certo che ben presto la signora corrispose alle attenzioni del bombardiere negro attratta forse dalla sua fama e, dicono i maligni, dalla sua immensa fortuna. Fatto sta che Mattie voltò le spalle al marito e si stabilì «per qualche tempo» nell'appartamentino privato di Louis conducendo una vita piuttosto ritirata ma affettivamente dedicata al suo amico. La vicenda divenne in breve di dominio pubblico e per non perdere la propria dignità il povero reverendo fu costretto a cercare dapprima un accomodamento e poi passare le pratiche ai suoi legali i quali le servirono molto bene anche perchè in fondo la ragione stava dalla sua parte.

Nella causa che seguì il cappellano Falkner disse al giudice: «Non soltanto mia moglie fu vista in pubblico fra le braccia di questo «bastione nero» che ha sul ring il nome di Joe Louis ma hanno continuato a dar pubblico spettacolo delle loro reciproche tenerezze infischiandosi di me e di quello che avrebbe detto la gente...».

Poi parlarono molto chiaramente gli avvocati del pastore i quali nel sottolineare la assurda infedeltà della signora Mattie e il comportamento tenuto dal grande Joe idolo di tanti cuori, alla fine chiesero come risarcimento danni la somma di duecento milioni di lire!

E mentre nell'aula scoppiava istintivo un oh! di meraviglia per l'esosa richiesta il giudice che non doveva aver molta tenerezza per i negri e in particolare per i pugilatori, senza esitare concordò con gli avvocati e ordinò che Louis, quel bastione negro che era però il re del ring, versasse al molto dolente e mortificato reverendo, che ne aveva ben diritto, la somma indicata.

Come avviene in questi casi i legali continuarono per conto loro, succhiando bene da una parte e dall'altra, le trattative per venire ad un accomodamento che fu poi concluso nel giugno scorso. Non si sa quale sia stato il taglio operato all'importo richiesto ma deve essere stato di ben misera proporzioni se chi ha visto Louis in quella circostanza mentre firmava l'assegno riferì di aver visto il suo volto cambiare colore e diventare cinereo.

Due illustri precedenti

Mentre Joe si stava rimettendo da questa disavventura che però in compenso gli ha portato l'affetto di una donna molto cara al suo cuore, una mattina il postino gli recapitò la «nota» del fisco. Questa volta il colpo fu assai più duro in quanto l'inesorabile amministratore dei capitalisti aveva fatto il conto di tutti gli introiti di Louis e quindi gli chiedeva di regolarizzare la sua posizione dal primo giorno in cui era salito sul ring fino a quando si era ritirato con il gruzzolo!

Il qual gruzzolo Joe non aveva in quel momento a disposizione. Pensando appunto al suo avvenire egli si era lasciato poco liquido investendo tutto il rimanente in operazioni che gli avrebbero dato gli interessi solo alla scadenza di cinque anni.

Disorientato quindi dall'assegno richiesto dal reverendo tradito e nuovamente battuto dal fisco Joe si vide all'improvviso sul tappeto del ring domestico senza possibilità di rialzarsi.

Fu in quel momento che maturò la decisione di riprendere il «normale» lavoro e una mattina telefonò al suo manager per affrontare nuovamente la dura prova di un match e riconquistare il titolo.

Egli dovrà il 27 settembre prossimo combattere contro Ezzard Charles un bombardiere che intende opporre la sua giovinezza e la sua esuberanza alla lunga esperienza di Louis il quale ha già cominciato gli allenamenti in un villaggio dello stato di Indiana.

Gli sorriderà ancora la fortuna oppure veramente la sua leggendaria potenza muscolare e la sua coraggiosa tattica di indomabile lottatore sono intramontabili?

Gli esperti si stringono nelle spalle e ricordano gli sfortunati «ritorni» di molti altri campioni imbattuti da Fitzsimmons a Dempsey i quali dovettero soccombere e pagare così duramente i successi di una lunga carriera con una disfatta finale.

b. c.

Joe Louis

UNA NOVITA' CON BESOZZI A MILANO

Anche un ladro serve a qualcosa

Milano, sabato sera.

Eroico Besozzi, che si è «fatta» tutta la canicola a Milano recitando ed eroici i suoi compagni, che hanno diviso con lui le fatiche quotidiane della più che mai infuocata ribalta dell'*Excelsior*, ieri sera si sono ancora una volta esibiti nell'ennesima novità della stagione: «Il mio amico ladro», quattro quadri di André e Haguet.

Risa e lazzi sparsi e comicità non è che abbondino in questa commedia; vi sono però conditi con certa salsa piccante e una giusta dosatura.

Al centro dei quattro quadri c'è un certo signor Patrick Lambert, ricco e un po' scombinato che va pazzo per la solita cocotte di alto bordo; ma costei Nadia Duslande non va affatto pazza per lui e lo sfrutta e lo spilla quanto come vuole. Finchè un bel giorno, con l'appartamento zeppo di ogni ben di Dio e il guardaroba fornitissimo e lo scrigno colmo di gioielli gli dice chiaro e tondo che se ne vuole andare.

Lambert implora, supplica, piange e si dispera; niente da fare, Nadia se ne andrà. Lambert si dirà allora che senza di lei non potrà vivere e si ucciderà. Nadia se ne andrà lo stesso e mentre il mario innamorato tenta di ingerire barbiturici a scopo suicida, entra nella sua casa un ladro che lo minaccia con la pistola.

Sì, lascierà il ladro che Lambert si uccida, ma prima gli dica dove tiene il denaro e i gioielli. Suicidio rimandato, suicidio sventato. Lambert allora non si ucciderà più, e infatti conoscerà ancora l'amore per una piccola, dolce, fresca e ingenua ballerinetta alle prime armi, Rosita Prunier, amica del ladro; poi col ladro combinerà la sua vendetta: si servirà infatti di costui per svaligiare la casa di Nadia di tutto quanto le aveva regalato.

Pellicce e gioielli li donerà a Rosita, mentre Nadia si metterà insieme al ladro. Così Patrick Lambert ha trovato la sua via, e vivrà tranquillo e felice con la tenera Rosita.

Come una fiaba; e della fiaba la commedia, che riesce sempre a stare un poco sopra la pochade, ha il tono e l'aria. L'ottima interpretazione del Besozzi come Lambert, del Pierantoni quale ladro perfetto, della Orlowa, Nadia inquadratissima, del Verdiano e della giovane e già valente Giacomina Consoli, l'hanno resa con intelligente evidenza. Due chiamate dopo il primo quadro, cinque dopo il secondo, quattro dopo il terzo e altrettante alla fine.

lin. c.

DOMANI SI ELEGGE LA "SIRENA DELL'ADRIATICO,,

Parte favorita a Cervia una studentessa milanese di filosofia

CERVIA, agosto.

Mutano i tempi e anche le concorrenti ai concorsi di bellezza cambiano: dove sono più le sartine, le dattilografe, le impiegatucce che tentavano la sorte timide e gli occhi colmi di malinconia, affidando tutte le loro chances a una minuscola foto formato tessera? Le concorrenti di oggi arrivano armate di splendide valigie di cuoio costellate di etichette, di sorrisi reclamistici e di costosi abiti da sera: sono figlie di ricchi industriali, di noti professionisti, spensierate e un tantino audaci, e se un tempo la sfilata in costume da bagno terrorizzava le mamme o i burberi papà meridionali quest'anno sono le ragazze stesse che esigono di indossare il due pezzi.

Una sfida senza paure: in fondo, dicono, se migliaia di occhi ci mangiano in spiaggia non c'è motivo che non ci giudichi in due pezzi anche la giuria composta di persone serie e tutte comprese della loro missione. Dove sono più le modeste valigette di fibra che anni fa custodivano, accanto a un pettinino di osso, al tubetto di dentifricio e al vestitino di cotonina, i sogni delle belle italiane, dattilografe e sartine, commesse e impiegatucce? Le candidate 1950 conoscono Sartre e Moravia, parlano di teatro e di filosofia, molte appartengono al «gran mondo» e le mamme stesse non esitano a entrare nel giuoco: l'orgoglio supera i limiti tradizionali della morale e non si esita a emettere giudizi severi contro le avversarie «piene di difetti».

La mentalità delle mamme e delle ragazze, più retrive specie le meridionali, ha mutato faccia: i concorsi di bellezza vengono oggi giustamente apprezzati e, se non altro, possono permettere a qualcuna di risolvere la crisi dei mariti; e quante sono le belle ragazze che non riescono a fidanzarsi appunto per via della crisi, disperazione delle mamme? Quello di Cervia è un concorso importante. Non si elegge la solita Miss ma addirittura la «Regina delle Sirene dell'Adriatico»: la vincitrice parteciperà di diritto alla finale per il titolo di Miss Italia a Salsomaggiore. Davvero una parata di bellezze e guerra ad armi cortesi fra candidate di molte regioni, dal nord al centro e al sud.

L'anno scorso, contro tutte le aspettative, trionfò la «Sirena» di Falconara: la pittrice Mariella Giampieri che, successivamente, a Stresa conquistò il massimo alloro. Ragazza di ottima famiglia, modesta e semplice, Mariella Giampieri non si è mai messa in mostra dopo il trionfo di Stresa; riapparirà alla ribalta della cronaca fra qualche giorno quando sarà inaugurata a Salsomaggiore una «personale»: quadri e acqueforti che sono la vera ragione di vita di Mariella. La Giampieri, dunque, si appresta a cedere l'ambito scettro di «Regina» e una ventina di «Sirene» sono candidate alla successione.

Sono arrivate a Cervia accompagnate dalle mamme e dai papà; anche qualche fidanzato e qualche sorella: e i fidanzati non sono gelosi e le sorelle non sono invidiose. La «sirena» di Bari è molto timida: 18 anni e due occhi nerissimi. Vincerà? Lei dice di no: ma la Ferroni è una delle candidate più in vista. Poi, Pinuccia dell'Orto e Carla Rizzo. Tutt'e due milanesi: l'una eletta «Sirena» di Cervia e l'altra «Sirena» di Riccione.

La Dell'Orto è la favorita d'obbligo: come in certe corse in cui il cavallo di gran lunga superiore è offerto dagli allibratori a 1/10. Saranno dello stesso avviso i giudici capeggiati da Dino Villani che ha sempre un occhio rivolto alle misure e un pensiero alla mostra di pittura di Suzzara?

Pinuccia dell'Orto è alta 1,70, castana e studia filosofia all'Università di Milano. Ha due grandi occhi color pervinca che «spopolano» e soprattutto ha molta classe: non dovrebbe mancare al traguardo. L'altra milanese Carla Rizzo ha fatto collezione di titoli dai primi di luglio a Riccione, Rimini, Cattolica, ecc. E' di origine meridionale e tiene a sottolinearlo: ama il nuoto, odia Bob Taylor, sposerebbe volentieri uno scrittore o un giornalista. «Però — ci ha detto scherzosamente — non dovrebbe essere un giornalista da quattro soldi». La Rizzo e la Dell'Orto sono molto amiche e a Riccione vivevano nello stesso albergo: corteggiatissime, non hanno ceduto ai flirtini di spiaggia e non pochi sono rimasti scornati.

La Sirena Soli è arrivata all'ultimo momento in macchina da Ortisei dove stava trascorrendo gli ultimi giorni di villeggiatura montana. In luglio venne eletta «Sirena» di Viserba e fu battuta di un soffio per l'elezione di Miss Bologna. E' una delle candidate più eleganti che non mancherà di affermarsi. Molto ben rappresentate anche le Marche e il Veneto. Non manca una torinese tutto pepe eletta a Senigallia, figlia unica di un notissimo avvocato, bionda, studentessa in chimica.

C'è anche una sartina che è arrivata da Trieste proprio con una modesta valigina di fibra: vogliamo dire che è l'ultima romantica dei concorsi di bellezza e che un premio i signori giudici in fondo dovranno pur dargliele! Ora, la parola è alla commissione: ancora poche ore di attesa e sapremo chi riceverà lo scettro di «Regina delle Sirene dell'Adriatico» da Mariella Giampieri. La ritroveremo ai primi di settembre a Salsomaggiore: tanti auguri, «Regina», di ripetere l'exploit della Giampieri toccando indenne il traguardo più ambito: quello di Miss Italia 1950.

Sandro Delli Ponti

Mariella Giampieri (la seconda da destra) eletta poi Miss Italia 1949, fotografata con altre candidate l'anno scorso.

Suicida per una delusione amorosa della sorella

Livorno, sabato sera.

Una drammatica scena si è verificata al passaggio a livello dei Pelaghi nella frazione di Salviano; al sopraggiungere della elettromotrice della linea Livorno-Grosseto, una giovane, con gesto repentino, si lanciava sotto il convoglio. Urtata dalla parte anteriore della motrice, la donna veniva sbalzata in aria e ricadeva al di là della scarpata. Subito fermato il treno, la giovane, certa Dina Martini di anni 19, è stata trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservatissima per la frattura comminuta del bacino e della gamba destra e notevoli fatti di «choc» traumatico.

Un complesso dramma psicologico è alla base del disperato atto della giovane: una sorella della Martini, sedicenne aveva dovuto troncare una relazione amorosa con un giovane per la recisa opposizione dei famigliari di lui. Le lagrime della sorella e il suo vivo dolore hanno determinato il gesto insano della Dina Martini.

OROSCOPO di domani

Domenica — La mattinata si presenta ottima per gli affari, mentre invece le negative influenze astrali recheranno disturbi alla salute e tenderanno anche a paralizzare la nostra volontà. Salvo casi eccezionali, conviene prendersi un po' di riposo o, meglio ancora, abbandonarsi a una completa distensione: lo spirito si gioverà di amene letture, di qualche buona audizione musicale, il corpo di una tranquilla passeggiata in campagna, senza conversazioni estenuanti. Le ragazze poste sotto il segno della Vergine (23 agosto-22 settembre) potranno prendere marito verso la fine dell'anno, quelle dello Scorpione (23 ottobre-21 novembre) nel corso delle prossime sei settimane. Il matrimonio sarà fortunatissimo se una stella o una croce si trovano sotto l'indice, se le dita sono lisce e senza nodi e la loro sommità è rotonda e non quadrata. Colore indicato l'azzurro.

Lunedì — Giornata da dedicare ai piaceri e alle visite sono previste soddisfazioni sentimentali e artistiche. Tutto ciò che costituisce preoccupazione per i nativi della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) e del Leone (23 luglio-22 agosto) è destinato a trovare una felice soluzione specie per quanto riguarda gli affari del cuore. Verso l'imbrunire i soggetti dello Scorpione e dei Pesci (19 febbraio-20 marzo) penseranno intensamente all'amore. E' meglio però che stabiliscano prima questa passeggiata serotina in tale compagnia piuttosto che rischiare, all'ultimo momento un rifiuto, una delusione o un noioso contrattempo se non sarà possibile combinare l'imprevisto incontro. La sera è pure propizia alle occupazioni intellettuali, all'esperienze psichiche ed alle ricerche in campo chimico e scientifico.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21,15: Fachiro bianco.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-323): 21-1: Orch. Fiesta di Pepè Latini; c. Dante Andreoli. **Varesio-Bar-Ristorante** tutte ore Valentino tel. 683-552 spec. lumache. Parigina Aperto fino ore 3. **Garden Danze** Valsalice Cap. 13 21 Orch. Marina e Carlovaro. Caso cattivo tempo danze nel salone. **Al Cavallino Bianco** (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco. **Aro En Ciel** (Valsalice): Danze, arte varie. Servizio ristorante. **Gran Bella:** Danze, attrazioni. Tel. 60-330: Orchestra Valdemar. **Gadana:** «Turin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **day:** Orch. Angelini. Organo Hammond Mº Marutti. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo. **Night Club Rotonda Moda Valentino:** attrazioni ore 22-2. **Giardino Danze Moda:** 21 Orch. Ormelli, c. E. Marcia e G. Rossi. **Astra Giardino Danze** c. R. Pilo 6 ore 21 Orch. [illegible] canta Lentori. **La Serenella** 21 Orch. Majetta, c. Arnaldo Araldo. Serata premi. **Silvana Danze** Val S. Martino 26 21 Orch. M. Pagliero c. De Vito. **Caffè Nizza** 34 ore 21 danze, canto attrazioni. Canta Giordana Serra. **Fassio:** Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 113 tel. 73-765, l. 22-6. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Saletta Danze** Valent. 21 Clerici. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Gran Mago Danze** Ristor. 21. **Alhambra** Nizza 60 Or. Bergamion. **Chalet Valentino:** ore 21 danze. **Eden Danze:** 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio riapertura con «Cocaina» H. Duff, S. Winters, Durgea. **Astor:** Festival di Petrolini «Nerone», «Gastone» e «Pulcinella medico per forza». **Corso:** «In questa nostra vita» B. Davis, O. De Havilland, Brent. **Lux:** «Il canto dell'India» Sabù; Gail Russell; Thurso Bay. **Metro-Cristallo** (fresco aria condizionata) I fratelli Marx «Il bazar delle follie» Mattinata ore 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Le ragazze di Harvey» Judy Garland, P. Foster (Metro). **Torino:** «La tribù dispersa» J. Weissmuller, Myrna Dell A. 14. **Vittoria:** «Mani lorde» Glenn Ford, Nina Foch.

Alessandra: «Egli camminava nella notte» Richard Basehart, S. Brady. **Alpi:** Suprema decisione. C. Gable. **Ariston** (aria condiz.) «Torna a casa Lassie» technic. Roddy Mc Dowald, Donald Crisp. Platea 120. **Augustus:** «Il traditore» Victor Mc Laglen, Heather Angel. **Capitol:** «Una notte a Lisbona» Fred Mc Murray, M. Carroll. **Faro:** «Il mulatto» con Angela e Giro di Francia (appa Pirenei). **Hollywood:** «Il falco del nord» George Raft, Dorothy Lamour. **Ideal** (il locale più fresco di Torino): «Il segreto sulla carne» Ray Milland, Paulette Goddard. Rivista Bacci 15,10, 21,15. **Massimo:** «Perdutamente tua» B. Davis, P. Henreid Locale refrig. **Nazionale:** «Il falco del nord» George Raft, Dorothy Lamour. **Principe:** «Il falco del nord» G. Raft, D. Lamour Loc. fresco L. 22. **Statuto:** «Perdutamente tua».

Asti: «Barriera d'oro». **Calvo Michelotti** ore 21 «Joe il rosso» S. Tracy. Varietà. **Mignon:** «Carmen» e Varietà. **Olimpia:** «I banditori» technic. **Po:** L'isola del desiderio. Power. **P. Nuova:** «Acque scure» Ap. 10. **Regina:** «I banditori». **Romano:** «Avventurieri S. Maria» e Comp. Riv. Ferrero 15,30-21,15. **S. Pellico:** «Guglielmo Tell» Cervi.

Esperia: «I ribelli del porto». **Imperiale:** «Gran premio» e Var. **Italiano:** Pirati Monterey. Techn.

Frejus: «Vertigine d'amore» Parvo. Nuova Riv. D'Angiò-Primavera. **S. Paolo:** La maschera dei Borgia.

Corallo: 50,531 (aria condiz.) «Signora dei tropici» Hedy Lamarr. **Croce:** «Prima moglie Rebecca». **Radium:** Grande miracolo e Var. **V. Veneto:** «I rinnegati» Techn.

Astra: Grande campione. Douglas. **Bernini:** «Seduzione» Hayworth. **Excelsior:** «Schiava della città» technicolor Ginger Rogers. **Odeon:** Massacro di Fort Apache.

Adua: Cintura di castità. Varietà. **Aurora:** Tigre del Kumaon. Sabù. **Brescia:** Al diavolo la celebrità. **Orione** (Barca) «Assassino misterioso» Gianni e Pinotto. **Palermo:** «Le minorenni» Delorme. **R. Farse** Fam. Stoddard. Bergman. **Sociale:** Scandalo internazionale.

Gabiria: «Vendicatore» Robinson. **Colosseo:** Ultimatum a Chicago. **Italia:** «Totò cerca moglie» Totò Comp. di Rivista Ciabotto 21,15. **Monterosa:** «S.O.S. Jungla» techn. **Piemonte:** Al diavolo la celebrità. **S. Carlo** (Nichelino) «Angeli dalla faccia sporca». **Spezia:** «Sposarsi è facile ma...»

Alba Così sono le donne. W. Beery. **Apollo** Ponte meraviglioso. Cooper. **Edera:** «Bellezza del diavolo». **Lucento** Storia Dr. Wassell. techn.

Offerte d'impiego

per ottantasettenni

Messi in pensione per limiti di età, alcuni vecchi non si rassegnarono all'ozio. Oggi hanno creato un'azienda che dà loro lavoro e può aprire una seconda vita a molti altri vecchi. Leggete questa nuova possibilità in «Selezione» di agosto.

«LA CHATELAINIE»
Saint-Blaise, Neuchâtel (Svizzera)
Lingue (francese - inglese - tedesco). Scuola di economia domestica. Studi classici. Inverno in montagna. Rappresentante in Italia.
Direttore: Dr. A. Jobin

BRILLANTINA Bianca Stella
Ella GENOVA

ANNUNZI SANITARI

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. [illegible]

Dott. PASQUZZI — SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Cavour 3, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 563-600

Sartre, Gide e Picasso sullo schermo del Lido

Questi ed altri interpreti d'eccezione compaiono in "La vita comincia domani", uno dei sei film che la Francia ha mandato alla Mostra cinematografica veneziana dopo una scelta di mesi fra centinaia di lavori

Parigi, sabato sera.

Il cinema francese si presenta alla Mostra di Venezia con una pattuglia di sei film, puntando al grande successo. Le sei opere sono state scelte su un centinaio e destinate a scrutinio segreto di una commissione, comprendente un rappresentante di ogni specialità dell'industria cinematografica e presieduta da un alto funzionario, il consigliere di Stato Georges Huysman. Per tre mesi, dalle 8 di sera alle 4 del mattino, chilometri di pellicola sono passati davanti agli occhi di questi giudici; i lavori scelti debbono rappresentare non solo l'eccellenza, ma anche la compiutezza e l'eclettismo della settima arte nel paese di Duvivier e di Carné.

Ce ne sarà per tutti i gusti e tutte le tendenze, dal film a tesi (Justice est faite) all'ambizioso rifacimento mitologico (Orphée), dal verismo (Dieu a besoin des hommes) all'intimismo (Rendez-vous avec la chance), dalla divertente «parata viennese» alla Lubitsch (La Ronde) alle anticipazioni del mondo futuro (La vie commence demain). Se un carattere unitario può essere ritrovato in questo contrasto di tendenze, giudicando per ora i film dalle indiscrezioni dei giornali, esso va individuato nel tono letterario, nella tradizione e nel peso di cultura che si avverte dietro tutte le opere, a qualunque scuola appartengano. In Francia è quasi una legge.

La regista Nicole Védrès è riuscita persino a portare sullo schermo degli attori assolutamente d'eccezione come Gide, Picasso e Sartre. Il suo La vie commence demain è l'illustrazione e il trionfo del modernismo; vi sfilano tutte le grandi figure del secolo, da Le Corbusier (che espone il suo progetto di ricostruzione razionale di Marsiglia) al pugile Cerdan; vi si dibattono tutti i problemi, dalla fecondazione artificiale al costume degli esistenzialisti. La fragile trama è fornita dalle esperienze di un giovane provinciale (Jean-Pierre Aumont) che vuol recarsi a Parigi dalla natia Navarra e vedere tutte le glorie consacrate; uno strano personaggio atomico, che gira il mondo in elicottero, lo «rapisce» per strada e gli fa da guida in mezzo a tutti i fenomeni appassionanti del modernismo.

Ma la storia ha forse una morale antica quanto il mondo: nell'ultima scena l'elicottero ritorna verso la Navarra con a bordo il giovane provinciale e la sua ragazza, una «sacerdotessa» dell'esistenzialismo che l'amore ha convertito ai buoni semplici costumi di tutte le donne che amano...

Molto più amara la tesi di Justice est faite: non c'è giustizia, ci sono soltanto degli errori giudiziari. E' un uomo di legge che arriva a questa disperata conclusione: l'avvocato André Cayatte, passato dalla professione forense alla regia. Egli rifà la storia di un autentico processo per eutanasia celebrato davanti all'Assise di Aix dodici anni fa (il caso di una dottoressa, che uccise per pietà l'amante malato di cancro) attraverso gli stati d'animo dei sette giurati (presi anch'essi dalle cronache giudiziarie), cui incombe la responsabilità del verdetto.

Lavoro a tesi, il film di Cayatte susciterà certo aspre polemiche, ma è proprio quello che l'autore si propone affrontando due problemi di bruciante attualità: la riforma giudiziaria e la «morte pietosa». Con intenti e obbiettivi completamente diversi è partito Max Ophüls, un austriaco assai noto anche in Italia, giunto in Francia attraverso Hollywood: La ronde è un puro divertimento sulla Vienna di mezzo secolo fa, la città gaia dei valzer, delle crinoline, dello champagne e degli incontri galanti al Prater.

Inutile dirne la tesi e i personaggi, perchè li conosciamo già; nel film non c'è posto per gli intrighi d'amore — sette uomini e cinque donne in un fitto intreccio sentimentale — mentre fra i protagonisti sfilano l'uomo di mondo, l'ufficiale degli ussari, il poeta, la «cameriera» (bisogna adoperare per forza la parola di Guido Gozzano), l'attrice libertina, la figlia della strada. Vecchie conoscenze i personaggi e alcune vecchie, gradite conoscenze anche fra gli interpreti: rivedremo Isa Miranda accanto alla Darrieux e Jean-Louis Barrault accanto a Gérard Philipe.

E' probabile che il film incontri un buon successo anche commerciale, ma l'«intelligenza» francese certo non ne è fiera: forse punta soprattutto su Orphée, film d'avanguardia che rinnova nella Parigi 1950 l'antico mito greco. La Morte conduce lo svolgimento del dramma nelle sembianze della Principessa, due motociclisti neri sono i suoi angeli esecutori, si passa da questa vita all'oltretomba; ma umana è la Morte in quest'opera, come nelle favole greche, e vinta dall'amore di Orfeo e Euridice rende entrambi alla vita.

Più vicino al gusto italiano deve essere Rendez-vous avec la chance; qualcosa della trama, fra l'altro, fa pensare a Quattro passi fra le nuvole. Difficile giungere in tempo all'appuntamento con la fortuna, dice il film; l'occasione non ha che un capello e Roberto, aiuto-contabile del tipo del nostro «travet», la manca sempre. Anche il matrimonio è una delusione per questo celibe indurito; ma quando spunta la possibilità dell'evasione, la fuga con la piccola Michèle, paura e rimorso lo riconducono al suo posto nell'ufficio e nella casa.

Tanto inquietante e squisito è giudicato questo film (la commissione di scelta è stata unanime), altrettanto aspro, duro, forte è Dieu a besoin des hommes. Il regista Jean Delannoy, traendolo da un romanzo verista, ha voluto farne uno studio dei costumi dell'antica provincia bretone, dove le passioni sono selvaggie, superstiziosa la religione, aspri i sentimenti. Il vecchio parroco è costretto ad abbandonare l'isola di Sein per la brutalità dei suoi fedeli, ma gli isolani non possono vivere senza il prete, e costringono il sacrestano a sostituirlo (si distingue qui la meravigliosa dell'interpretazione di Pierre Fresnay) fino a celebrare la messa. Giunge un nuovo curato, e si trova di fronte a questo ingenuo movimento eretico, poi a un dramma improvviso: un matricida, oppresso dai rimorsi, si uccide. Il giovane sacerdote rifiuta la sepoltura; allora il sacrestano e i suoi fedeli trasportano solennemente il cadavere verso la tomba marina. Ma è l'ultimo atto di ribellione; nella scena finale Fresnay ordina: «E ora, tutti a messa!».

Per un successo internazionale, questo film contiene forse troppi elementi di una letteratura specificamente francese; ma non è detto che piaccia anche fra noi, dove i registi più moderni stanno riscoprendo la Sicilia di Verga.

Una scena del film «Cenerentola» che sarà presentato domani a Venezia.

UNA VITA CHE E' UN ROMANZO

"Herta" divorzia dal secondo marito

Sembra voglia tornare col primo la Kuusinen, "leader" del partito comunista finlandese

Helsinki, sabato sera.

«Non lo amavo più perchè si ubriacava troppo spesso». Con queste parole Herta Kuusinen, presidentessa del gruppo parlamentare comunista alla Camera finlandese, ha liquidato il secondo marito Irjoe Leino ex ministro degli interni fino al 1948, ed ha ottenuto ieri il divorzio dopo cinque anni di vita coniugale.

Delle venti donne che siedono al Parlamento finlandese Herta è certamente la più bella e la più intelligente. Ha occhi vivacissimi, un sorriso ironico e sbarazzino, un modo di fare spontaneo e cordiale con tutti.

Il padre Otto Kuusinen, redattore di un giornale socialista (attualmente presidente della repubblica careliana nell'URSS, ritenuto il più grande interprete e teorico della dottrina marxista - stalinista), quando Herta era ancora una bimba fu costretto a fuggire dalla Finlandia in Russia durante la guerra civile che fu domata con mano di ferro dal maresciallo Mannerheim.

Uno dei ragazzi Kuusinen, di nome Esko, iscritto a Mosca alla scuola del partito, un giorno si lasciò sfuggire una critica troppo acerba all'indirizzo di Stalin. La mattina seguente una «scampanellata all'alba» svegliò la famiglia. Tre agenti della Ghepeu prelevarono il ragazzo.

Soltanto dopo una settimana papà Kuusinen ottenne udienza da Stalin il quale gli garantì che il figlio sarebbe stato perdonato. Nonostante l'ordine personale di Stalin, il capo della polizia non era capace di ritrovare il giovane Esko.

Come fare? Herta amava molto il fratello. Con l'appoggio del padre si fece assegnare dalla polizia una guida e per undici mesi girò per la Siberia nei campi dei prigionieri politici. Ritrovò il fratello, ma era ormai moribondo e ne raccolse l'ultimo respiro.

L'uomo che l'aveva accompagnata nella dolorosa peregrinazione era un suo connazionale, Ture Lehen, giovane ma già famoso per i suoi scritti sulla tecnica delle rivoluzioni. Tornati a Mosca si sposarono e per otto anni, dal '26 al '34, vissero felici ed ebbero un figlio. Poi il partito li separò affidando a ciascuno di essi una missione all'estero.

Ture fu mandato in Spagna ove con il grado di generale e sotto il nome di Kango, combattè durante la guerra civile traducendo in pratica le teorie del suo ultimo libro intitolato «Saggio sulla tecnica dei combattimenti nelle strade» (libro che è stato tradotto in 28 lingue). Herta invece venne rinviata in Finlandia dove fu subito pescata dalla polizia e condannata all'ergastolo.

Soltanto molti anni dopo, in seguito all'armistizio russo-finlandese, Herta uscì dal carcere e corse a Mosca a portar fiori sulla tomba del suo bimbo, morto mentre lei era in galera, e a prendere direttive da Stalin e dal padre. Nel viaggio le fu compagno uno dei nuovi capi comunisti finlandesi, anche egli liberato dalla prigione, Irjoe Leino. Si innamorò di lui, chiese ed ottenne il divorzio da Ture che pure non aveva mai dimenticato la moglie e le voleva ancora bene. Ture fu mandato in Cina come esperto militare di Mao Tse Tung.

Herta e Irjoe tornarono in Finlandia dove dominarono la scena politica. Come capo del partito comunista finlandese, Herta impose il marito quale ministro degli interni.

Ora che Herta gli è nemica — con il suo temperamento quale vendicativa nemica — e Ture ha fatto la sua «rentrée» nella vita politica finlandese è facile predire che la carriera di Irjoe Leino è conclusa. La carriera soltanto? Vi è già chi dice che egli mediti una fuga.

Quando pochi mesi or sono si seppe che Ture Lehen aveva chiesto di riottenere la cittadinanza finlandese a Helsinki si chiedevano: «Torna per la rivoluzione o per riprendersi la moglie?».

I lettori ci scrivono. E noi rispondiamo

Le probabilità di vincere e di perdere al Lotto

Una lettrice A. V. B. da Ferrara mi muove aspro rimprovero per avere detto male del Lotto appaltato dal governo che lo monopolizza a suo beneficio e a scapito dei poveri illusi. Essa scrive: «Mio marito mi rimprovera sempre di giocare al lotto come un mio difetto. Me lo rimprovera forse perchè è l'unico difetto che lui non ha. Le dico che Ella col suo trafiletto ha compiuto due cattive azioni: la prima contro la Patria, perchè il Lotto è poi in fondo solo una tassa volontaria aggiunta alle infinite altre tasse obbligatorie; e le tasse, la nostra Patria, come tutte le patrie in genere, le prende sempre volentieri. La seconda contro il Suo prossimo (o piuttosto contro le sue «prossime») dato che il [illegible] per cento dei giocatori, sono giocatrici) perchè toglie loro l'occasione di sperare nella vincita di una discreta sommetta. E la speranza è la sola cosa che aiuta a vivere. Se la figura, Lei, la vita senza speranza? Ci pensi un poco: sarebbe di un grigio uniforme. Tutti speriamo: tutti, perfino le Suore e gli Eremiti, che sognano qualche cosa di azzurro in questo mondo o nell'Altro. Dunque, rifletta un po' e veda che è molto più umano non togliere una tassa allo Stato e una «speranziella» a chi frequenta il botteghino.

«Dice la storia che quando Garibaldi entrò in Napoli gli si presentò una Commissione: e sa che cosa chiese? Due estrazioni alla settimana: cioè, due speranzielle invece di una. Sono speranzielle che non fanno male a nessuno, raddolciscono un poco la vita e non danneggiano certo l'erario: perchè, se molti sono i chiamati, pochi poi sono gli eletti. Le quaterne sono rare come le mosche bianche!».

La lettrice [illegible] infine la sua fiera lettera promettendomi, se li sognerà, tre numeri perchè li giuochi al lotto.

Mandi pure il terno ma io resto della mia opinione: la speranza è bella, ma la vincita è troppo illusoria. La lettrice ha per caso un ragioniere, un professore di matematica sotto mano? Gli faccia risolvere sotto i suoi occhi questo problema: Quanti ambi, quanti terni e quaterne possono uscire dall'urna dei 90 numeri. Si tratta di addizionare i numeri, formando una fila di ambi 1 e 2, 1 e 3; 1 e 4; e avanti fino al 90. Avrà così una prima fila di ambi. Poi faccia altrettanto, cioè 2 e 3; 2 e 4 cioè fino a 2 e 90 e così avanti e troverà quattro mila e cinque ambi che possono uscire dall'urna dei 90 numeri. Per calcolare il numero dei terni l'affare si complica. Qui non avremo una fila di terni, bensì una serie di file per ciascun numero. Col numero 1 si avrà già 88 file di terni equivalenti a 3915 terni. Passate al 2 e così di seguito e si saprà che dall'urna possono uscire 117.470 terni.

Volete sapere il numero delle quaterne? Sono 2.554.790.

In sostanza per un modesto ambo c'è una probabilità contro quattromila e passa; per il terno una contro 117 mila probabilità contrarie; per la quaterna una probabilità oltre 2 milioni e 554 contrarie. Più semplice, direi quasi più onesto, è il giuoco della roulette. Il giocatore, salvo lo zero che è a favore del banco, ha una probabilità contro 35 e nel «rosso e nero» una probabilità di vincere contro una di perdere.

m.

Primati alpinistici

Un «appassionato alpinista», lo studente Silvio B., scrive da Valtournanche per

«sapere quale sia stata la più alta vetta montana raggiunta negli ultimi tempi da spedizioni organizzate».

E' la punta Anapurna nella catena dell'Himalaya in Asia, alta 8078 metri. Il record è stato conquistato dalla cordata francese Herzog-Lachenal. I due sono arrivati sulla cima alle ore 14 del 3 giugno 1950, dopo una scalata estenuante, fra difficoltà di ogni genere. Pare che la punta sia stata toccata anche dalla spedizione Terray-Rebuffat, ostacolata da una violentissima tempesta di neve. La resistenza degli ardimentosi è stata messa a dura prova dalla deficienza di ossigeno. E' noto infatti che oltre i quattromila metri la respirazione diventa difficile e la pulsazione si accelera in modo molto sensibile. Ad altitudini più elevate l'organismo è sottoposto ad uno sforzo sempre maggiore ed estremamente pericoloso. Alcuni componenti delle due cordate sono stati colpiti da congelamento.

Notizie sui marziani

La signora A. C. scrive da Alessandria:

«Leggo tante volte sui giornali e sulle riviste notizie sui cosidetti marziani. Vorrei sapere in proposito se è possibile sul pianeta Marte l'esistenza di individui simili agli uomini o almeno di una flora e di una fauna paragonabile a quella terrestre».

Gli astronomi hanno potuto determinare con esattezza la temperatura — massima, minima e media — sulla superficie di Marte. Questo pianeta che è il più simile alla terra riceve soltanto un terzo della radiazione solare goduta dal nostro globo. La nostra temperatura è + 10°, quella marziana — 30°. Nelle regioni temperate di Marte la massima è + 15°, la minima — 40°. Ai poli la temperatura è sempre sotto zero con punte minime di — 100°. Di notte in qualsiasi regione del pianeta, in estate ed in inverno, il termometro scende fra i — 30° e i — 80°. In queste condizioni non è possibile una vita organizzata uguale a quella terrestre; ma non può essere esclusa una vegetazione — ed anche una fauna — inferiore, come avviene in Siberia e sulle rive dell'Antartico dove allignano le alghe i licheni e le graminacee. In quanto all'esistenza degli «uomini marziani» nessuna prova è stata finora raccolta. Solo l'astronautica potrà sciogliere l'enigma.

Il clero e la tonaca

Un lettore di Vercelli ci scrive:

«Ho letto con interesse la vostra corrispondenza da Parigi di mercoledì s. in cui si rende nota il movimento del clero francese per l'abolizione della veste talare e l'adozione dell'abito civile, come già si usa in altre nazioni. Vorrei sapere se fra il clero italiano esiste pure tale movimento e dove ne sarebbe la sede, e se le medesime ragioni addotte in Francia siano pure riconosciute in Italia».

Non crediamo che tale movimento, in senso propriamente organizzativo, esista anche in Italia, ma non è difficile constatare che l'idea e il desiderio del cambiamento della divisa ecclesiastica siano ampiamente diffusi anche fra noi, specialmente fra il clero giovane.

In tal senso abbiamo più letto articoli, lettere, dichiarazioni in parecchi giornali. Anche in questo campo, crediamo, si verifica il dualismo fra i preti giovani e i più anziani; i primi naturalmente sono propensi alle riforme, i secondi ligi alla tradizione.

Se siamo bene informati si era parlato di questo cambiamento già al termine della guerra del 1915, e pare per iniziativa di un alto prelato appartenente al corpo dei cappellani militari; ma poi non se ne fece nulla. Ora, mutati più radicalmente i tempi, se ne riparla con più insistenza. D'altronde non si deve dimenticare che l'attività del clero odierno ha assunto caratteri di ampiezza e di varietà molto diversi da una volta.

I preti, per le nuove esigenze del loro ministero frequentano località e ambienti in cui la vecchia talare non è più tanto benvisa, non fosse altro che per ragioni estetiche; vanno in bicicletta e in moto, e ne sentono la scomodità; per molti poi, provati dalle misere condizioni economiche, è un onere maggiore per l'acquisto e l'accurata manutenzione. Si dice che a Roma si stiano studiando negli uffici ecclesiastici competenti le modalità di tale riforma che ha ripercussioni così generali.

QUESITI SUI FITTI

L'abbonato 8-33 B. L. di Torino, nel giugno 1947, ha rilevato un negozio con annesso due retrobottega. Il proprietario dell'immobile concesse il suo benestare includendovi la seguente postilla: «Non viene concessa locazione alcuna ed il contratto seguirà le sorti di quelli attualmente bloccati per legge». Nel settembre 1949, il padrone di casa, a mezzo raccomandata, gli intimava lo sfratto, per il 31 dicembre dello stesso anno, valendosi del disposto della legge 1461 del 23-12-1947 art. 1, capoverso III, il quale precisa non spettare alcuna proroga ai contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge n. 38 del 27-2-1947. Per evitare la spesa di un trasloco ed il grave inconveniente della perdita di avviamento del negozio, l'inquilino ha accettato un nuovo contratto, della durata di 2 anni, con canone in misura superiore. Inoltre, mediante scrittura privata, si è impegnato a corrispondere altra somma extra assai elevata. Chiede se possa ugualmente fruire di proroga.

■ ■

Il signor Gian Mario F. di Moncalieri, ci fa osservare: «L'art. 18 della legge (secondo comma) è di testo assai sibillino e facile ad essere male interpretato nel punto dove dice che «la ripartizione per le spese di portierato, acqua, luce eccetera, dev'essere calcolata in proporzione al canone locatizio di ognuno». Come lo si deve intendere? Anzitutto sembrerebbe che il proprietario, nel comunicare agli inquilini la distinta delle spese di cui chiede il rimborso, dovesse compilare e comunicare anche il riparto fatto in base al complesso dei vari canoni singoli, specificandoli dettagliatamente. Ciò crea tuttavia un inconveniente perchè gli inquilini vedono esposti in pubblico affari che interessano loro soli. Ma il punto peggiore è dato dalla circostanza che — interpretando alla lettera l'art. 18 —, un negozio, ad esempio, che di acqua potabile non si serve se non in minimo quantitativo, solo perchè corrisponde un canone di fitto assai elevato, dovrebbe, in proporzione, pagare trenta o quaranta volte di più di quello che paga l'inquilino di un alloggetto dove il consumo dell'acqua è molto maggiore.

Per quanto riguarda gli affari degli inquilini dati in pasto al pubblico, non ci pare che la cosa rivesta un carattere di particolare gravità. Può invece essere fonte di gravi inconvenienti la disposizione di cui all'art. 18 della nuova legge che stabilisce come la divisione delle spese per l'acqua, portierato eccetera, debba essere effettuata in base ai canoni di affitto corrisposti dagli inquilini. Riteniamo però che il Pretore, qualora venga investito della controversia, applicherà la legge non secondo la lettera, ma tenendo conto dello spirito. L'intenzione del legislatore è d'uopo pensare sia stata quella di dividere le spese secondo l'effettivo consumo, partendo dal principio che a canone maggiore corrisponde un alloggio più vasto e quindi di un consumo più notevole di acqua.

Un grosso panino al prosciutto tra le dita della indossatrice

Allegre solo negli spogliatoi - Tra le novità di quest'anno i «guanti-fiore»

PARIGI, agosto.

Per il Ferragosto anche le sartorie parigine hanno chiuso i battenti. Il riposo era sospirato da tutti, ma soprattutto dalle indossatrici. — Son dieci giorni — si lamentavano — che andiamo avanti a caffè.

In realtà le belle figliole, restando sacrificate anche da mezzogiorno alle due, sono piuttosto pronte ad avventarsi su robusti panini imbottiti. Ci è rimasto impresso un episodio, notato da Dior. Sylvie, una delle «[illegible]», mentre indossava con aria languida e sognante il modello di tulle viola «Carmelite», che Pierre Simon stava schizzando per una grande rivista americana, teneva tra le dita, nascosto dietro la schiena, un grosso panino al prosciutto.

Di tanto in tanto, sorvegliando le mosse dell'artista, la ragazza addentava velocemente il panino e masticava facendo boccucce, preoccupata di impersonare una fidanzata romantica, afflitta da profonde delusioni amorose. Da notare che il giorno prima la difficile cronista di New York aveva fatto rifare l'intera pagina perchè negli occhi della fanciulla non c'era l'espressione «pura» della «jeune fille».

Si pretende davvero troppo dalle povere indossatrici e la loro vita non è certo invidiabile. Tuttavia, negli spogliatoi, esse sono quasi sempre molto allegre e... molto poco vestite. Hanno simpatia per le vendeuses anziane e per le vispe ragazzine che portano a destra e a manca gli scatoloni con i modelli venduti. Generalmente non amano parlare della loro vita privata e adorano il proprio principale che, secondo quanto si afferma in tutte le sartorie, è il miglior creatore di Parigi.

Tutte, poi, sono assai soddisfatte del ritorno dei capelli lunghi. Erano stanche di sembrare degli efebi ed ora sono felici di riscoprirsi un'espressione più morbida e femminile.

Da Fath le indossatrici hanno eliminato il rosso sulle guance. Pallidissime, con una cipria dai riflessi madreperlacei, lasciano risaltare gli occhi e la bocca violentemente truccata in granata scuro.

Ed ora, come sempre, diamo insieme un'occhiata alle novità che hanno «fatto colpo» nelle boutiques parigine.

Da Balmain si è notata una parure composta di anello, braccialetto e collana, le grosse perle di vetro contenenti liquido colorato. Queste «boules à bulle» si possono riempire di champagne, di menta o di gin, a seconda dei gusti. Una boccia del genere è comparsa anche sul manico di un ombrello. Per questo, se avremo occasione di vedere qualche distinta signora intenta a succhiare il manico del proprio parapioggia non ci sarà da preoccuparsi...

Robert Piguet ha lanciato un nuovo profumo facendolo annunciare da enormi pappagalli meccanici a vivaci colori. Per tutta la sfilata l'originale trovata si è fatta sentire con una tremenda gazzarra. Naturalmente, per Piguet, le spille di successo hanno la forma di pappagalli dorati con code spruzzate di smeraldi, zaffiri e ametiste, i colori dominanti della collezione.

Da Hermes, un laccio di camoscio, che tiene uniti in un solo blocco l'astuccio della cipria e quello del rossetto, forma un passante applicabile a qualsiasi cintura. Con quegli indispensabili oggetti appesi alla vita, molte donne avranno il coraggio di abolire la borsetta, specie in certe ore della giornata.

Un'altra novità sensazionale è costituita dai guanti-fiore. Queste delicatissime guaine hanno polsini di petali che, quando il guanto non è calzato, si trasformano in un ciuffo di rose o in un mazzo di violette. Naturalmente i «guanti-fiore» vengono infilati nelle scollature come ornamento.

In ogni boutique, infine, sono apparse centinaia di spille, orecchini, clips, e collane di pietre colorate e di strass.

Abiti, cappelli e pellicce sono quest'anno abbondantemente cosparsi di gioielli veri e, più spesso, falsi.

Anna Vanner

Questo originale cappellino di color verde alga con guarnizioni di struzzo nero è stato creato e presentato in questi giorni a Parigi da Claude Saint Cyr.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ABBIGONANDOVI organi, bilance, bilancini, elevatori, rivolgersi alla Soc. Madama Cristina 94, telefono 650-561 (vendita anche rateale). 12747
AFFETTATRICI, bilance automatiche e Filtri a agevolazioni pagamento. Organizzazione Rossetto, Piazza Repubblica, 6 (Porta Palazzo) telefono 55-377.
BASCULE automatiche occasioni. Ammortizzatori bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovanale, tel. 45-080.
LIMATRICI Cornetti ultimi modelli 400, 600, 750, 800, vende ratealmente Monteu, via Nizza 148.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, rottami. Fratelli Gay, Tasso 90, telefono 70-084. 13072
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 61-279.
TORNI rettifiche senza centri diametro 50, rettifiche universali, trapani colonne, banchi, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Monteu, via Nizza 148.
TORREFAZIONE Cervasio, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14.
TUBI zincati gas diametro 70, vendonsi. Gay, Tasso 90, telef. 70-084.
TUBI 3/4 ai pollici diametri vari 800, 350, 400. Gay, Tasso 90, telef. 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
ATTENZIONE materassi lavorazione, lana crine, trapunte imbottite. Calligaris. Corso S. Maurizio 10. Telef. 81-181.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ACCETTERE! garanzia, rilevarei se occasione, tabaccheria, merceria. Scrivere casella 8178 SPI Torino. 83367

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBIAMO Inghilterra 31 signorilissimi nuovi appartamenti 2-3-5 camere servizi termosifone ascensore prezzi subito. Vendite rateali. UVAR, Palestro 10.
ACQUISTARE appartamenti occupati costituisce un ottimo e sicuro investimento di capitale. Vendesi stabile corso Re Umberto Ferraris 7-10 appartamenti 2-3-4 camere pagamento rateale 250.000 camera. UVAR Palestro 10.
ACQUISTO direttamente proprietario casetta non meno 15 camere anche vecchia costruzione. Telefonare 41-741, Olivero.
AERONAUTICA d'Italia vendesi alloggi civili 1-2 camere e servizi comodi subito 125.000 camera [illegible] in 36 mesi. Telef. 43-101. 10.450

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
APPITTERES! appartamento 5 camere mobilia anche periferia. Morelli, Cadorna 40, Torino.
ALLOGGETT! ammobiliati liberi sblocco tutti confort, due camere cucinino, pochetti. Vendiamo 400.000 per alloggio. Via Giolitti 21, pomeriggio. 13734
ALLOGGI ogni tipo pagamento dilazionato. Impresa Vaglio, via Cavour 47. Telefono 48-891; 44-598.
APPARTAMENTO signorile 4 camere e servizi ampio terrazzo. Cibrario 34, vendo ratealmente UVAR. Palestro 10.
BUON investimento capitale casetta 17 camere oltre magazzini, prezzo stabilito. Dora libera sblocco vendesi 1.800.000. UVAR, Palestro 10.
ECONOMICISSIMO 800.000 alloggio 3 camere libero subito ricostruzione. Via Palestro 26. UVAR, Palestro 10.
OCCASIONISSIMA 7.200.000 trattabili vendesi casetta civile 11 camere libere nuova costruzione accordabile pronta subito. Tratta, UVAR Palestro 10.
SOMMARIVA 21 signorile appartamento 3 camere più servizi termosifone nuova costruzione vende 2.200.000 mutuo condizioni rateali. UVAR, Palestro 10.
UVAR Palestro 10 vende nuove [illegible] rateali appartamenti tutti i tipi nuove costruzioni pronti primo semestre 1951

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.
RIMINI Marina centro pensione villa Argentina, viale Rosselli. Ogni confort. Lire 1000 tutto compreso. 13733

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cima» 21 agosto iniziano corsi accelerati preparazione esami Scuola avviamento e tecnica commerciale (computisti). Via Roma 254. Telefono 50-354. 127299

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
SIGNORINA cerca camera mobiliata paraggi Porta Nuova, via Po. Referenze. Scrivere casella 9302, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
ESPERTO autista 34 Diesel accompagnatori ovunque. Scrivere casella 4106 SPI, Torino. 81385

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
APPETTATRICI bilance automatiche, occasionissime. Organizzazione Rossetto, Piazza Repubblica, 6 (Porta Palazzo) Telefono 50 877. 10945
ARREDAMENTI Trevez, Monte Pietà 38, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Rateazioni.

ATTENZIONE camere 49.000, salotti 58.000 cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 28 (cortile).
CAMICIOTTI confezione maglieria. Prezzi imbattibili. Algi, Assisi 1 angolo Garibaldi.
GONNE, camicette su misura. Prezzi imbattibili. Algi, Assisi 1, ang. Garibaldi.
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casarin, Arsenale 40, telefono 55-388.
MACCHINE cucire, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Cadagno, San Francesco d'Assisi 23; piazza Madama Cristina 7. 60166
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via V. Calossi.
PELLICCE? Liquidazione straordinaria, Breitschwanz, zampe, teste, 65.000. Ocelot, Pattorelle, 25.000. Renard argentati, 8.000. Custodia gratuita per gentili clienti. Borello, via Carlo Alberto 22. 11603
RADIOFOTOSPORT via Cecchi 48 stazione Dora apparecchi materiale radiofonico fotografico migliori marche, riparazioni, rateazioni, occasioni. 10036
SOFALETTO, poltrone letto, salotti completi, pelle stoffa. Tavolini. Mobili soggiorno. Radio. Richiedete catalogo. Alsia, Vinzaglio 5. 7101
TAPPEZZERIE carte colore, nazionali Rapide anche piccole partite Bonelli, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
TORREFAZIONE Cervasio, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori, piazza Statuto 14. 6364
VENDO piccolo bersaglio fucili da caccia mega circolare buon prezzi. Zecca, strada Pascolo 29, Barra. 61349

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A privato vendesi Topolino 360.000, buone condizioni. Via Baffredo Casalis 14 A.

Le dimenticanze
non si verificano quando si ha tempo esuberante per dare immediata esecuzione ad un proposito;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ARDEA nuova, Ardea occasione Aprilia 1350 e ultima serie, 1100 seconda e terza serie, Ardita 7 posti. S. Secondo 83.
CAMBIO vendo rateali Ariel, Ceirano, 1100 E, Norton, B. S. A. 174. Berthollet 31. 81037
DIPENDENTE Fiat vende 500 C Km. 4000, 525.000. Bertaglia. Telef. 59-461 dalle 19-20. 17685
E dopo tutti visitatelo! Compreremo certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano, 21.
FURGONE Balilla quattro marce originale perfetto; 1100 berlina freno buone brillantissima vendo, cambio, telef. 47-284.
LAMBRETTA «C» mille km. vendo causa espatrio. Bertola, Napione 27.
LAMBRETTE A, B, C, LC, assortimento, nuove, occasioni, Marconi 25, visitatevi. 21014
MORBIDELLI vende 500 C, 1100, 1400, 1500, serie, fourniture, nuove, occasione, Saluzzo, 21. 15978
MOTOLEGGERA M. W. come nuova L. 170.000, via Consolata 3, Domenica.
MOTOM 48 terza serie, materiali perfettamente, consegna pronta, facilitazioni. Sieri, Lamarmora, 36. Telefono 40-103.
OCCASIONISSIMA a Vespa 125 favolosissima. Peyrano, v. Cuneo 3 bis Torino.
PRIVATO a privato vende Aprilia 1500 con Ricco. Rivolgersi corso [illegible], 1.
PRIVATO vende bella moto Ariel 350. Stanchio, corso Bramante 71.
PRIVATO urge vendere bella Ariel 350. Stanchio. Corso Bramante 71. 27866
QUALSIASI riparazione accurata alla vostra vettura interpellate l'officina Lamaglie, via Parma 5. 3311
RATEAZIONI per qualsiasi tipo autovettura, ne terzo esclusi, rimessaggio, 12 rate. Autoagenzia Reale-Rodinos Michelangelo, 23. 11899
TOPOLINO balestrino come nuovo vendo, facilitazione pagamento. Vittorio Emanuele 27. 61004
TRIUMPH vendo motoleggero perfetto. Zanin, Pozzo Strada 5. 60126
VENDESI Moquelin telaio donna, radio 5 valvole, bicicletta donna, motocicletta fanceschino nuove. Alberione 37, Fabbri.
VENDO 1100 C. Aprilia 1350, 1100 Gurza Orsenigo, 4 condizioni pagamento.
VENDO 1100 Bianguellini, su terzo esclusivo, rimontata a rate. Corso Brescia, 4. 18478
VENDO Ape furgoncino strada Faseolo 29, Zecca Bertoli, alla Barca.
VENDO Vespa ultimo tipo. Tel. 70-262.
VENDO fucile da caccia Sobert, strada Pascolo 20, Zecca, Bertola.
VENDO Guzzi 500 V, via Palazzo 29, visibile ore 17.
VESPA 50 privato vende 83000. Telefonare 71-144. 81018
VESPA 50, perfetto [illegible], accessori privato vende occasione. Telef. 72-398.
VESPE 125, vasto assortimento occasioni. Marconi 50, Visitateci. 81018
VISENTI parti ricambio, via Volta, 6 telefono 553.773. 11799
1100 Bonelli, 1100 E, 1100 B, 500 B, 500 A, Augusta terza, Jeep giardinetta, occ. vendonsi, Francia, 71. 13.437

Se il caldo Vi toglie l'appetito...
provate carne in scatola SIMMENTHAL ghiacciata
con insalatina fresca
SEMPRE PRONTA IN GHIACCIO IN TUTTE LE SALUMERIE
SIMMENTHAL MONZA ITALIA — "MARCA"

CONDENSATORI ELETTRICI
MILANO MICROFARAD TORINO
RESISTORI ELETTRICI

CIOCCOLATO DE-COLL'
TORINO Piazza Savoia, 1

Battaglia in Belgio fra gli assi del ciclismo mondiale

Moorslede: circuito "senza pronostico,,

Oggi in gara i dilettanti, domani i professionisti: gli azzurri puntano a 2 maglie iridate

Campione mondiale nel '47, Ferrari è anche oggi il n. 1 della pattuglia azzurra

SESTO UOMO: MOTIVO CHE HA FATTO UNA STECCA

Il cambio Salimbeni-Maggini agita le acque tra gli uomini di Binda

DAL NOSTRO INVIATO

Moorslede, sabato sera.

Abbiamo temporaneamente lasciato Ypres; siamo venuti a Moorslede, distante una quindicina di chilometri, e ci troviamo precisamente alla periferia del paese — sarebbe troppo pretenzioso chiamarlo cittadina — che dà il suo nome al circuito o, meglio, ai circuiti sui quali si disputeranno i campionati del mondo.

Prima di lasciare Ypres avevamo salutato i sei dilettanti in maglia azzurra che alle 13 precise cominceranno a lottare su questo tutt'altro che facile percorso. Il loro commissario tecnico e consigliere Proietti non li abbandonava un istante, come del resto da varie settimane a questa parte; noi non sappiamo se dal punto di vista atletico i rappresentanti del nostro ciclismo dilettantistico si dimostreranno in gara superiori oppure inferiori agli avversari provenienti da mezzo mondo, ma è certo che essi sono moralmente «gonfiati a blocco», e che partiranno con lo spirito sgombro da ogni timore, decisi a non lasciarsi sorprendere.

Mentre scriviamo appoggiati al banco della stampa che

Martini

ci è stato assegnato sul rettilineo d'arrivo (e di partenza) ed è lungo una cinquantina di metri, sì da consentire il posto a 240 giornalisti in doppia fila (ad ogni dieci posti vi è un apparecchio telefonico), pensiamo alle ultime ore di vigilia vissute ieri a Ypres e che si riassumono in tre capitoli: 1) ultime raccomandazioni di Binda e di Proietti ai dilettanti sulla condotta da tenere in gara; 2) scoppio della bomba rappresentato dalla sostituzione di Luciano Maggini con Salimbeni nella squadra dei professionisti; 3) arrivo dall'Italia di numerosi personaggi assai noti nel campo ciclistico (dai milanesi Zambrini, Tragella, Aliprandi, ai torinesi Ghiff, Bertolazzo, Graglia, al vicentino Campagnolo, e altri ancora).

Oltre che delle «chances» che possono vantare i nostri corridori nella più attesa e importante delle gare, cioè il campionato dei professionisti, molto si è parlato ieri sera e ancora stamattina del «caso Maggini» e delle curiose circostanze che lo hanno preceduto. Naturalmente, nessuno contestava al commissario tecnico l'autorità di scegliere l'uomo col quale sostituire l'indisponibile Magni; Binda è superiore ad ogni sospetto; ma non si mancava di rilevare — e non in senso benevolo — la leggerezza dei responsabili (giacchè responsabili vi sono) ai quali si deve la chiamata di Luciano Maggini che se ne stava tranquillamente a casa sua, e l'invito a partire immediatamente per Ypres, dove arrivava poco prima del mezzogiorno di giovedì — e subito si affrettava ad andare sul percorso.

Non possiamo dimenticare che già domenica e lunedì scorsi, a Liegi, a chi lo interrogava, Binda rispondeva che il «sesto uomo» sarebbe venuto dall'Italia (gli altri cinque stavano da varie direzioni convergendo su Liegi stessa e su Ypres); nè si faceva parola alcuna di Salimbeni, presente sul posto unicamente nella sua qualità di partecipante al campionato di inseguimento. Tuttavia, egli non ripartì per l'Italia, appena finito il suo compito; tre giorni fa se ne venne a Ypres un po' in bicicletta con Bevilacqua e il resto in automobile con Bartali, ma nessuno nelle ultime ventiquattro ore immaginava che Binda improvvisamente lo elevasse non diciamo dal rango di riserva (perchè egli non era neppure stato iscritto dall'UVI), ma da quello del semplice accompagnatore all'onore della maglia azzurra.

Interrogato dai giornalisti, Binda ha dato del fatto le spiegazioni che ieri e stamattina avrete letto sul nostro giornale — e che noi neppure lontanamente ci sentiamo di criticare, se non per le circostanze che hanno accompagnato il «benservito» dato a Maggini.

Binda non ha neppure nascosto quali sono i ruoli che nella battaglia di domani dovranno sostenere rispettivamente gli azzurri; ciò che devo fare Bevilacqua, e Leoni, e Conte, ecc., fino ad arrivare a Bartali, nel quale — anche se non lo ha gridato sotto gli archi della monumentale «Porta de Menin» all'ingresso di Ypres — il commissario tecnico dell'UVI vede il numero uno della nostra squadra. Binda ritiene che per una corsa come quella che si disputerà domani sia possibile di tracciare preventivamente questa o quella tattica, disponendo che cosa dovrà fare un uomo, e che cosa quell'altro, fino ad usare della squadra come d'un blocco solo, o anche due; ed è naturale che se Leoni e Bevilacqua, assieme a Conte, saranno le «lance spezzate» della compagnia, nel senso che avranno una discreta libertà d'azione per fare la propria corsa, senza naturalmente danneggiare Bartali, quest'ultimo, secondo Binda, ha diritto a disporre di uno o due gregari che gli siano continuamente vicino e completamente devoti.

Fatto è che nelle intenzioni di Binda era che Martini dovesse essere affidato a Bartali come guardia del corpo; e tutto lascia credere che conosciuto il forfait di Magni, il fiorentino abbia colto l'occasione per chiedere a Binda di avere un secondo uomo a proprio servizio (o forse è lo stesso Binda che vi ha pensato). Naturalmente non era ammissibile in queste circostanze che Bartali potesse prendere con sè Maggini; donde sorse la candidatura Salimbeni e la sua immediata scelta. Figuratevi come siano rimasti male Graglia e compagni allorchè, dopo mezzogiorno di ieri, appena arrivati a Ypres sulla vettura-corsa della Taurea, appresero la notizia.

— Ordinerò a Martini di non fare il gregario a nessuno, — diceva, seccatissimo, il direttore sportivo della marca torinese. — E' dal giro di Francia che dura questa storia: quando finirà?

Noi non eravamo in grado di rispondergli, e per varie ragioni; ma è certo che qui l'ambiente è andato riscaldandosi e riaffiora il dissidio già apparso e non concluso al momento della formazione della squadra pel Tour. E' fatale che sia così, perchè per entrambe le corse, giro di Francia e campionato del mondo, vengono formate delle squadre nazionali con corridori che, pur provenendo dall'industria, della quale sono stipendiati e dipendenti, la Federazione vuole manovrare e comandare per fini di prestigio chiamato nazionale.

Ma queste manovre, ma questa obbedienza a un commissario tecnico estraneo alla industria comporta inevitabilmente un sacrificio e una rinuncia da parte di qualcuna di queste «Case» a beneficio di una concorrente. Questo è il punto in discussione, questa la rinuncia che certi industriali non vogliono accettare fino a, come accadde per il Tour, ritirare dalla squadra nazionale i propri corridori. La gravità del problema appare inoltre con un'altra faccia: quando sono in gara due corridori

Vittorio Varale

Sono partiti i «puri»

Ferrari è terzo al primo passaggio

MORSLEDER, sabato sera.

Il via ai dilettanti è stato dato alle 13 precise. Al primo passaggio, il nostro Ferrari è transitato in terza posizione.

Il percorso dei campionati. Oggi i dilettanti faranno un giro del circuito piccolo (il triangolo alto a destra), più un giro di quello grande ed altri sette del piccolo, per un totale di 175 km. Domani i professionisti percorreranno invece un giro del piccolo, uno del grande, due del piccolo, uno del grande e sette del piccolo: totale 284 km. Non ci sono a prima vista particolari difficoltà, ma l'unica breve salita potrebbe alla distanza divenire assai dura, mentre alcuni tratti di «pavé» possono essere pericolosi

I DILETTANTI

Così alla partenza

ITALIA: Ciancola, Ferrari, Morasco, Piazza, Spotti, Zanotti.

ARGENTINA: Sevillano, Pereas, Mulsiro, Varisco, Koval, Benvenuti.

AUSTRIA: Hammerl, Derkovich, Urbancic, Lautsche, Wieser, Keller.

BELGIO: Borbe, Baisis, De Pryckor, Denis, Ossmedt, Fischer.

DANIMARCA: Pedersen, Oxlergaar, Emborg, Andersen, Nielsen, Hansen.

EGITTO: El Savy, El Lovry.

FINLANDIA: Backman, Juvonen, Herichssen, Nyman, Jarvinen.

FRANCIA: Varnajo, Bisetti, Caris, Dacaux, Codet, Hureaux

INDIA: Chakravarty, Mani, Bhaleran, Ferrari.

INGHILTERRA: Maitland, Bowes, Thomas, Poole, Proctor, Robinson.

LUSSEMBURGO: Bintz, Hein, Schmidt, Goedert, Sahar, Gaul.

NORVEGIA: Trygg, Pedersen, Nelsen, J. Christiansen, E. Christiansen, Andersen.

OLANDA: Van Breenen, Dekkers, Nolten, Rooks, Willsden, Willekes.

STATI UNITI: Sheldon, Lesout, Busch, Schmidt, Marcheroni.

SUD-AFRICA: Ryan.

SVEZIA: Snell, Lundh, Barnham, Warolund, Mortensen, Olivestad.

SVIZZERA: Rotblin, Bucher, Huttmacher, Reiser, Schellenberg, Helmburg.

URUGUAY: De Los Santos, Pereyra e Francois.

VENEZUELA: Alvarado, Hinistroza.

U.G.I.: Maltezhayhan.

TORNANO SULLA SCENA I CALCIATORI

Milan, Samp e Novara all'esame numero 1

La preparazione delle squadre per il campionato di A prosegue a ritmo sempre più intenso. Ormai, dopo un periodo più o meno lungo di lavoro atletico preliminare i muscoli degli atleti cominciano già a riacquistare scioltezza, ragione per cui qualche compagine potrà permettersi di affrontare sin da domani il giudizio del pubblico.

Il nucleo di avanguardia sarà formato domani da Milan, Sampdoria e Novara. L'undici milanista che ha svolto la sua preparazione nel «buen retiro» di Bognanco, scenderà in campo a Domodossola per misurarsi in confronto amichevole con la squadra svizzera della vicina Locarno. L'avversario dei rossoneri non è molto forte ma sarà senza dubbio sufficiente per permettere agli osservatori di farsi un obiettivo giudizio sulle possibilità del nuovo Milan.

Dal canto suo la Sampdoria, rafforzata notevolmente rispetto all'anno scorso con gli acquisti di Guerd e Bergamo nella mediana e di Frandsen all'attacco, non si muoverà dal «collegio» di Cuneo. La svelta squadretta locale, militante nel torneo di promozione, servirà benissimo agli scopi dell'allenatore Galluzzi.

Il Novara collauderà invece la sua formazione sul vicino campo di Trecate contro una formazione locale adeguatamente rinforzata. Gli azzurri novaresi, che saranno ancora sotto la guida di Mariani, hanno conservato più o meno la fisionomia dell'anno scorso: nessun grosso acquisto e nessuna cessione di rilievo. Si è fatto largo ai giovani, tra i quali brilla Serrantoni, promosso centravanti titolare dopo la cessione di Tieghi al Livorno. Il Novara non ha grandi ambizioni e pertanto preferisce valorizzare gli elementi di casa e i giovani prodotti della provincia.

Queste le tre partite in programma domani. Poi, il 27 agosto e il 3 settembre, avrà luogo la prova generale.

* *

Erano in molti ieri l'altro allo stadio a chiedersi chi fosse quel bruno attaccante che si esibiva a mezzo destro. Ce la sapeva fare sia pel tocco che nella distribuzione. Quando riuscì con una stangata al volo a lasciare di stucco lo stesso Viola, la curiosità si fece morbosa. Nessuno pensava che potesse essere... il mediocentro Tortonese. Il giovanissimo alessandrino, cui tutti i tecnici pronosticavano brillante carriera con la maglia numero 5. Messo per necessità nell'insolito ruolo ha dimostrato a tutti che quando c'è classe nulla è impossibile.

* *

Abbiamo sentito più volte Carver lamentarsi delle condizioni del terreno erboso dello stadio che, con buche e ciuffi d'erba superflui rende difficile giocare la palla.

Non possiamo che dare ragione al tecnico inglese, specialmente se si tiene conto che tre mesi di inattività calcistica avrebbero permesso lavori notevoli di riattamento. E pensare che la manutenzione è curata dal C.O.N.I. regionale.

* *

Finalmente si sa qualcosa di Rosén. Una notizia giunta da Genova informa che questa notte ha varcato la frontiera svizzera giungendo a Como, un'automobile proveniente dalla Svezia e avente a bordo i giocatori Mellberg e Nilsson (ingaggiati dal Genoa) e il nuovo acquisto del Torino, Rosén.

L'arrivo del neo-granata a Torino è previsto per oggi pomeriggio alle 16.

A proposito di svedesi, rimarranno al Torino Bengtsson e Hjalmarsson? Ieri sembrava prossimo a concludersi uno scambio Bengtsson-Mazza con la Lucchese ma le trattative sono in seguito naufragate, avendo la società toscana completato il numero degli stranieri con l'ingaggio dell'interno jugoslavo Arangelovich.

Ora la direzione granata sembra decisa a tenersi Bengtsson e a cedere eventualmente Hjalmarsson.

* *

Le poche novità di questa mattina. Il Torino osserva oggi una giornata di completo riposo; gli allenamenti riprenderanno domani con una partita in formazione regolare tra i titolari e i rincalzi.

I calciatori della Juventus si sono invece allenati regolarmente però solo a base di salti, corse ed esercizi atletici. Faranno festa domani. E' anzi probabile che i campioni giochino a Biella domenica 27 la prima partita amichevole della stagione.

Italia - Francia di scherma a Trento

TRENTO, sabato sera.

Nel quadro delle manifestazioni per la «Mostra del Turismo e dello Sport», si disputerà domani pomeriggio, alle ore 16,30, nel «Giardino della Fiera» di Trento, un incontro schermistico Italia-Francia alle tre armi con formula Nadi.

Il pronostico è favorevole alla squadra italiana, che sarà formata da Bergamini, Di Rosa (fioretto), A. Mandruzzato, Spallino (spada), Nostini, Ferrari (sciabola).

Un "tre a due" da restituire agli inglesi

Centauri a Belfast per i titoli mondiali

Il motociclismo italiano sta per restituire ai piloti e all'industria inglese il «tre a due» incassato lo scorso anno nel campionato mondiale. I nostri rivali d'oltre Manica sono in vantaggio — come nel 1949 — nelle classifiche della 350 e del sidecar. Nelle classi 125 e 250 stanno invece dominando di nuovo i nostri «centauri». E fin qui siamo alla pari, due a due. Ma nella categoria dei motori più veloci, quelli di mezzo litro di cilindrata, la situazione si è capovolta per merito di Masetti, Pagani e Bandirola e delle Gilera «quattro cilindri» che essi pilotano. Le Norton e le A.J.S. ben poco possono sperare di colmare l'enorme svantaggio di undici punti nella classifica dei piloti e di sei punti in quella per marche. Oggi a Belfast si corre la penultima prova. L'ultima sarà a Monza il 10 settembre. Anche non vincendo l'odierno Tourist Trophy irlandese la Gilera e Masetti hanno pressochè la sicurezza di conquistare il titolo finale. Saranno sufficienti i punteggi di piazzamento. Pagani e Bandirola cercheranno di classificarsi quanto meglio possibile, per ridurre il punteggio dei diretti avversari di Masetti.

E' un circuito velocissimo quello di Belfast. Velocissimo e difficile. Le prove ufficiali concluse ieri hanno parlato in favore della Norton; l'australiano Morrison ha girato alla media di 154,800 all'ora. Bandirola è stato il migliore degli italiani, c. 152,350. Soltanto lo svolgimento della gara potrà dire se nella prova gli italiani hanno spinto a fondo e se l'imminente titolo di campione mondiale è da intendersi nel senso relativo o assoluto. Si vedrà insomma — titolo a parte — fino a che punto gli inglesi sanno difendersi, sui loro circuiti, nel loro ambiente, nell'importantissimo settore delle 500 cmc.

In quanto alle 250 il discorso è diverso. Ambrosini stupì il mondo motociclistico vincendo l'ultimo Tourist Trophy inglese. Le prove di ieri hanno dimostrato che non ci sarà nulla di che stupire se egli vincerà oggi anche quello irlandese con la Benelli. L'asso cesenate è ormai campione del mondo.

Nella gara delle 125 la Mondial di Aldo Ruffo dovrebbe prevalere nel ristrettissimo numero dei partenti, tre soltanto e questo sembra. La corsa delle 350 è stata riservata agli inglesi.

Il via è a mezzogiorno, classe per classe, ad un minuto di distanza.

* *

Domani nel mondo automobilistico avverrà un fatto nuovo e importante, la prima gara internazionale nella Germania del dopoguerra, con la partecipazione anche di Ascari e del francese Sommer, di Bracco, Vallone e Serafini e dell'inglese Sterling Moss. Gli italiani saranno al volante di Ferrari 2000. La formula è la «numero 2» cioè per auto sino a 2000 cmc. senza compressore. Campo di gara sarà il famoso Nurburg Ring. Tra i numerosi piloti tedeschi sono iscritti Lang, Von Brauchitsch, Stuck.

* *

A Senigallia, nel circuito per auto sport, gareggeranno anche Fagioli e Bonetto. Gli iscritti sono 94, un numero imponente. Sarà interessante confrontare i risultati delle diverse classi, ed i distacchi tra i due «assi» e gli altri concorrenti abituati a macchine differenti e ad una differente tecnica di guida. La gara è molto corta: poco più di cento chilometri e il circuito permise domenica scorsa ai motociclisti di superare i 140 all'ora. Anche a questo proposito un confronto può incuriosire.

A pochi giorni dai campionati europei di atletica leggera a Bruxelles, le atlete nazionali Amelia Piccinini (a destra) e Maria Siri, chiedono un pronostico, sfogliando un fiore: porteranno o no qualche titolo in Italia?

Si iniziano a Vienna gli europei di nuoto

Abbiamo una sola speranza nel water-polo

Incomincia la settimana dei campionati europei: domani a Vienna quelli di nuoto e pallanuoto, mercoledì a Bruxelles quelli di atletica, poi, dopo qualche giorno di sosta, ai primi di settembre quelli di canottaggio all'Idroscalo di Milano.

Se a Bruxelles e a Milano partiremo con più di una speranza, a Vienna andiamo con la pretenziva rassegnazione di chi sa che non può aspirare ad alcun primato, se si eccettua quello della pallanuoto. Il nuoto, da noi, ha compiuto nel recente dopoguerra e specialmente quest'anno, con la intensificata costruzione di piscine e soprattutto con l'impostazione di razionali allenamenti invernali, considerevoli progressi; tuttavia siamo ancora «giovani» in campo internazionale e non possiamo competere con Paesi notoriamente forti nella specialità come la Francia, come la Svezia e la Jugoslavia, per citare le tre nazioni che si dividono i favori del pronostico negli attuali — e un po' sbrindellati — campionati europei.

I nostri Mazzaria — che quest'anno ha realizzato il miglior tempo fra quanti saranno a Vienna nei 100 dorso: 1'8"1 — Pedersoli, Grilz, Pellegry (se sarà presente), Buonocore, Gasperini non potranno che difendersi contro i Jany, Boiteux, Lusien, Klein, Larsson, Ostrand, Lehmann, Stipetic, Vidovic, Kelóer. Anche la Francia, del resto, che manca del grande Vallerey e ha un Jany in non perfette condizioni, non si troverà a completo suo agio contro i formidabili avversari svedesi e jugoslavi.

Il discorso fatto per Mazzaria e C. vale anche per la Gamacchio e la Galligaris nei confronti delle olandesi e delle danesi e per i tuffatori.

Rimane la pallanuoto, dove c'è il titolo da difendere conquistato a Londra due anni fa. Il «sette» azzurro, intendiamoci, non è più quello di allora, ha perso qualche uomo di valore e forse il brio, l'omogeneità, la potenza che lo distinguevano. Per di più, come s'è visto anche nel torneo internazionale disputato l'anno scorso in Italia, gli avversari di Londra, e in primo luogo olandesi e jugoslavi, hanno compiuto considerevoli progressi e si presentano a Vienna con serie intenzioni di spodestare la squadra italiana dal suo piedestallo di campione.

Ci riusciranno? E' difficile prevederlo. Certo l'orgoglio, e lo slancio generoso degli azzurri possono giocare un ruolo decisivo nell'aspra contesa; ma noi crediamo soprattutto nel cuore dei nostri ragazzi e nella loro disperata volontà cioè crediamo nella vittoria. E' un titolo, quello di campione europeo di pallanuoto, che non dobbiamo e possiamo non perdere.

* Il campione mondiale dei «piuma» Willie Pep difenderà il suo titolo contro Sandy Saddler, l'8 settembre al Madison Square Garden di New York.

* La Lucchese ha ingaggiato il mezzala jugoslavo Arangelovich.

* Il 26 e 27 agosto a Finale Ligure si disputerà l'incontro di tennis Italia-Francia (juniores).

Pronostici Totip

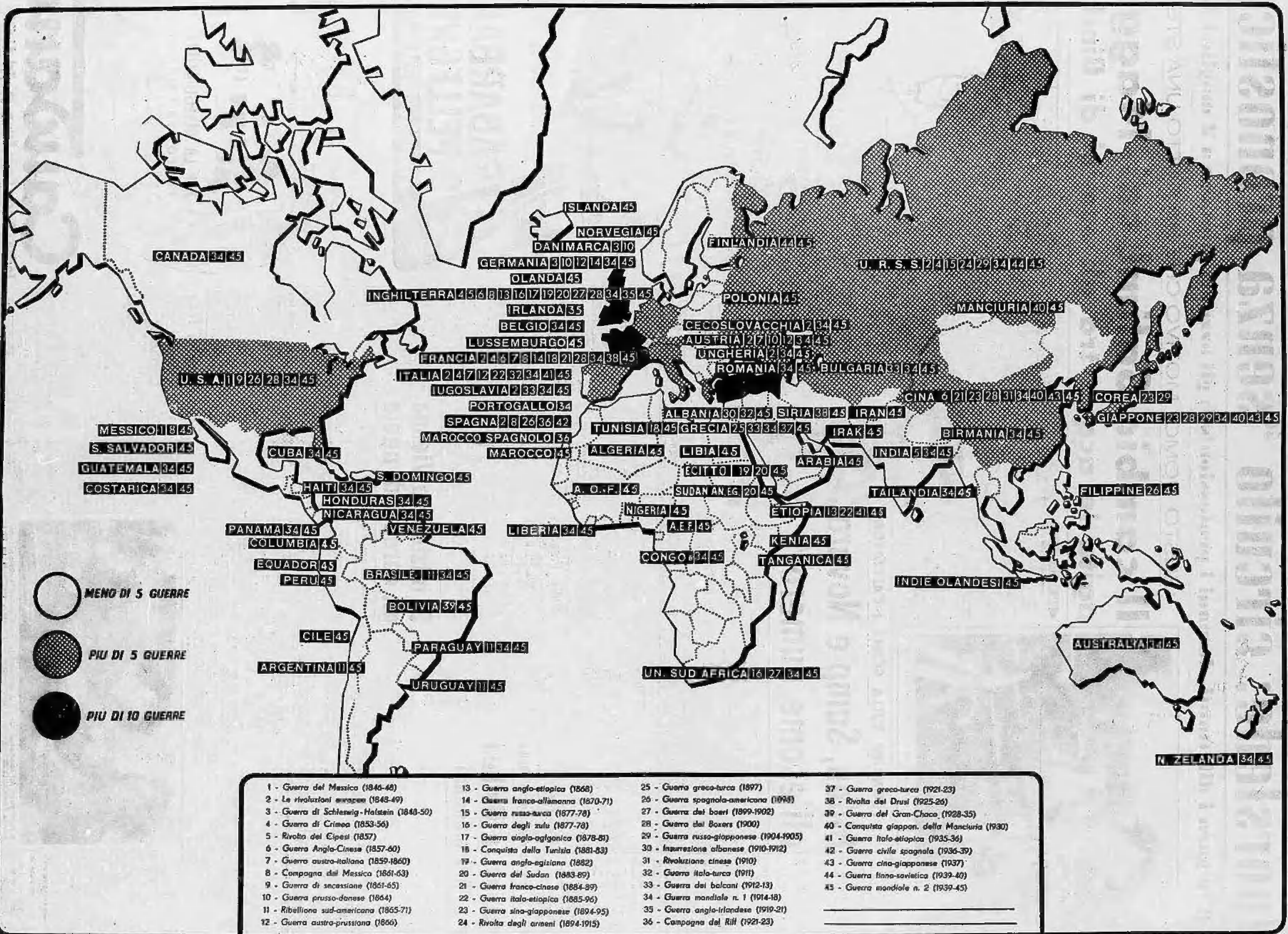
Il Premio Tresi (L. 1.575.000, m. 2100) che si corre a Roma a Villa Glori, avrà pochi partenti: Alex e Contessa de Sola nel Gruppo 1, Tempra e Mandorlo nel Gruppo X, Papiniano ed Arlahan Guy nel Gruppo 2 con Arlsion come «Jolly». Le nostre preferenze vanno a Papiniano e Contessa de Sola. Ancora Villa Glori col Premio Pignolo darà la seconda prova della schedina: il più forte ci sembra il Gruppo 2 dove Leonello e Brancaleone potrebbero dare i due vincitori; assai vicino ad essi sui tempi è però Gangro del Gruppo 1. Il Premio dei Tipografi che si corre a Trieste ha un netto favorito in Piemonte del Gruppo 1; per le piazze ha buone probabilità il Gruppo 2 con Saggio. La quarta prova della schedina è di trotto: la Montecatini col Premio Albergo Moderno; Rita Rax del Gruppo 1 non dovrebbe perdere la corsa.

Schedina: 2-1 — 2-2 — 1-2 — 1-X — 1-1 — 2-1.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 195 - via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-948 al 40-949
SABATO - DOMENICA 19-20 Agosto 1950 - L. 20 (sped. in abb. postale)

Cent'anni di guerre: lutti e devastazioni nel mondo



1 - Guerra del Messico (1846-48)
2 - Le rivoluzioni europee (1848-49)
3 - Guerra di Schleswig-Holstein (1848-50)
4 - Guerra di Crimea (1853-56)
5 - Rivolta dei Cipesi (1857)
6 - Guerra Anglo-Cinese (1857-60)
7 - Guerra austro-italiana (1859-1860)
8 - Campagna del Messico (1861-63)
9 - Guerra di secessione (1861-65)
10 - Guerra prusso-danese (1864)
11 - Ribellione sud-americana (1865-71)
12 - Guerra austro-prussiana (1866)
13 - Guerra anglo-etiopica (1868)
14 - Guerra franco-allemanna (1870-71)
15 - Guerra russo-turca (1877-78)
16 - Guerra degli zulu (1877-78)
17 - Guerra anglo-afgonica (1878-81)
18 - Conquista della Tunisia (1881-83)
19 - Guerra anglo-egiziana (1882)
20 - Guerra del Sudan (1883-89)
21 - Guerra franco-cinese (1884-89)
22 - Guerra italo-etiopica (1885-96)
23 - Guerra sino-giapponese (1894-95)
24 - Rivolta degli armeni (1894-1915)
25 - Guerra greco-turca (1897)
26 - Guerra spagnola-americana (1898)
27 - Guerra dei boeri (1899-1902)
28 - Guerra dei Boxers (1900)
29 - Guerra russo-giapponese (1904-1905)
30 - Insurrezione albanese (1910-1912)
31 - Rivoluzione cinese (1910)
32 - Guerra italo-turca (1911)
33 - Guerra dei balcani (1912-13)
34 - Guerra mondiale n. 1 (1914-18)
35 - Guerra anglo-irlandese (1919-21)
36 - Campagna del Rif (1921-23)
37 - Guerra greco-turca (1921-23)
38 - Rivolta dei Drusi (1925-26)
39 - Guerra del Gran-Chaco (1928-35)
40 - Conquista giappon. della Manciuria (1930)
41 - Guerra italo-etiopica (1935-36)
42 - Guerra civile spagnola (1936-39)
43 - Guerra cino-giapponese (1937)
44 - Guerra finno-sovietica (1939-40)
45 - Guerra mondiale n. 2 (1939-45)

Una sintesi grafica, necessariamente imperfetta e incompleta, delle guerre che si sono combattute in un secolo in quasi tutti i paesi del mondo. Sono da registrare, dopo il 1945, il conflitto palestinese, le guerre civili di Grecia e Cina, le rivolte indonesiana, indocinese, e birmana e la guerra di Corea attualmente in corso.